IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 214. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 5 Agosto 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL NUOVO PONTEFICE - PIO X.

« Non è già che manchino i candidati « *digni et digniores* : ma qui occorre « il *dignissimus*, imperocchè una nuova « figura di Papa Travicello, come volgar- « mente suol dirsi dei Re, per quanto pio « e santo uomo, non risponderebbe alle « presenti esigenze della Chiesa, nè all'at- « tuazione del consentito indirizzo, che « richiedono un Pontefice, il quale abbia « mente, cognizioni pratiche ed energia « sufficienti per rianimare i rallentati or- « ganismi degli ecclesiastici Ministeri, che « sono le Congregazioni, della cui mag- « giore o minore sollecitudine si risentono quotidianamente coloro, cui è affidato il governo d'anime di tutte le parti del mondo.

« E occorre altresì che il nuovo Pontefice, alle naturali o acquisite qualità, che pei rapporti formali e « diplomatici s'impongono al Capo della S. Sede, sap- « pia pontificare. Non si comprende un Pontefice che non sappia pontificare.

« Queste considerazioni brevi e semplici noi espo- « niamo più come cattolici, che come italiani; giacchè come italiani non pretendiamo, allo stato delle cose, « alcuna rinunzia a quelli che la S. Sede considera « tuttora suoi diritti o necessità per l'altissimo eser- « cizio del suo spirituale ministero, limitandoci a de- « siderare che ad una Nazione di 32 milioni di cat- « tolici non sia fatta, mercè una reciproca, rispettosa tolleranza fra Stato e Chiesa, una posizione troppo « differente da quella che la S. Sede, nell'interesse puro « e sereno della coscienza religiosa, ritiene necessaria « per gli altri popoli ».

Queste le conclusioni del nostro ultimo articolo sul Papa eligendo.

La scelta fatta dal Sacro Collegio, elevando a Supremo Gerarca della Chiesa il Patriarca di Venezia, Giuseppe Sarto, che ha assunto il nome di Pio X, risponde a quei criterii?

Completamente.

Completamente: perchè Pio X rappresenta precisamente quella corrente del Sacro Collegio, la quale riteneva necessario nel nuovo Pontificato un indirizzo più attivo nell'amministrazione, negli ordinamenti e nelle discipline ecclesiastiche, senza trascurare per ciò l'azione politico-diplomatica della Santa Sede, pur restringendola in confini più modesti di quelli, ai quali aveva creduto, date le condizioni in cui trovò i rapporti del Vaticano all'estero, di estenderla nell'interesse della chiesa e della religione, Leone XIII.

La carriera ecclesiastica del nuovo Pontefice è quella del semplice soldato, il quale, percorrendo ad uno ad uno tutti i gradi, come i lettori vedranno dai cenni biografici, raggiunge nell'esercito il grado supremo.

Egli appartiene alla schiera del clero operante per aver vissuto quasi mezzo secolo a contatto delle popolazioni, e comprende perfettamente tutte le esigenze del sacro ministero e dei tempi nuovi cui conviene si adattino quanti hanno governo di anime, onde mantenere salda la fede nella religione e costante l'armonia della sociale convivenza.

E mentre nei vari ambienti gradualmente più spaziosi, da quello di semplice curato e parroco a quelli di Vescovo e Patriarca, ebbe campo di rivelare mente serena, equilibrata ed organica, Pio X ha esattissima cognizione dei meccanismi e delle funzioni della Curia Centrale, poichè faceva parte, per le deliberazioni collegiali, delle Congregazioni dei Vescovi e Regolari, dei Sacri Riti, delle Indulgenze e degli Studi ecclesiastici.

Di modeste origini, come Sisto V, il nuovo Papa ha conservato sempre ed è questa una pregevole caratteristica, che gli torna ad onore, le più sobrie abitudini della vita, così da rendersi beneviso ed ammirato nelle classi superiori e dirigenti, come nelle sfere popolari.

Se non sarà, come Leone XIII, un grande generale di Stato Maggiore, Pio X sarà certamente uno dei più valenti comandanti di Corpo d'armata che abbia avuto la Chiesa romana.

Ciò detto in ordine all'altissimo ministero spirituale commessogli dai Padri del Sacro Collegio nei rapporti della Chiesa universale e della religione, tocchiamo brevemente, in base ai precedenti, delle sue tendenze sul modo di considerare la questione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Italia.

Dal fatto che per due anni il Governo italiano tenne sospeso l'*exequatur*, quando, elevato alla sacra Porpora, veniva dopo brevi giorni preconizzato Patriarca di Venezia da Leone XIII, si volle qualificarlo nella schiera, che si va più che mai assottigliando, dei più fieri intransigenti della romana Curia.

Grossolano errore: poichè il Governo italiano, che aveva concesso l'*exequatur* a mons. Sarto, Vescovo di Mantova, non aveva alcuna ragione personale per negarlo al Cardinal Sarto, Patriarca di Venezia.

La questione del patriarcato di Venezia fu essenzialmente ed esclusivamente una questione giuridica, perchè il Governo italiano riteneva di poter rivendicare, fondandosi su quelli della Repubblica Veneta, i diritti di regio patronato per la nomina del Patriarca di Venezia. Epperò, chiunque fosse stato il preconizzato dalla S. Sede all'eminente ufficio, è chiaro che la sospensione dell'*exequatur* sarebbe avvenuta egualmente.

Prova sia che quando il Governo si decise di concedere l'*exequatur*, non fu già perchè il Card. Sarto fosse Prelato più o meno gradito al Governo per intransigenza, bensì perchè avvenne fra la S. Sede e il Governo italiano una specie di ufficiosa transazione nel senso che la S. Sede avrebbe consentita la Prefettura Apostolica nell'Eritrea, sostituendola ai Lazzaristi francesi e il Governo italiano avrebbe rinunziato alla rivendicazione del regio patronato pel Patriarcato di Venezia.

Il nuovo Pontefice adunque non può certamente rinunciare con nuovissima attitudine alle tradizioni della S. Sede verso lo Stato italiano, ma durante il suo patriarcato di Venezia il Card. Sarto, tranne naturalmente nel primo periodo, non ha mancato mai ai riguardi verso la Casa Regnante e sempre quando le esigenze del suo spirituale ministero lo consentivano o lo richiedevano per gl'interessi religiosi o locali egli non ha mai rifiutato nè il suo concorso, nè il contatto colle Autorità.

Operosissimo, presiedette alle organizzazioni cattoliche, sia a scopo intellettuale, sia economico, come la diffusione delle Casse rurali, non ammettendo però, che queste organizzazioni laiche si spingano a menomare la autorità ecclesiastica, cui spetta mantenere l'unità d'indirizzo.

Tutto considerato adunque, noi siamo lieti, come italiani e come cattolici, che i Padri del Conclave, inspirati certamente ai veri ed essenziali interessi della Chiesa abbiano elevato alla Cattedra di Pietro un Pontefice, che, compreso di tutte le necessità dei tempi, saprà, riaffermando nelle coscienze la fede religiosa, far rifulgere l'opera della S. Sede a beneficio della pace e dell'umanità.

Giuseppe Sarto - Patriarca di Venezia.

Cenni biografici

Il nuovo Papa è nato in Riese, diocesi di Treviso, il 2 giugno del 1835 da modesta famiglia di campagna, che si è mantenuta sempre nelle stesse condizioni, nonostante la onorifica ed elevata posizione raggiunta nella carriera ecclesiastica dal proprio congiunto.

Entrò giovanetto nel Seminario di Castelfranco, dopo aver frequentato le prime scuole nel natio paesello.

Giuseppe Sarto passò al Seminario di Padova dove potè perfezionarsi negli studi filosofici e teologici.

Nel 1858 il giovane e distinto seminarista fu ordinato sacerdote ed ebbe quasi subito la parrocchia di Salzano, dalla quale passò ad altre di maggiore importanza, fino a che il Vescovo di Treviso lo nominò canonico di quella cattedrale.

L'operosità intelligente, le cure costanti per i servizi della Chiesa gli procurarono dopo breve tempo la nomina a Primicerio di quel Capitolo, poi a Cancelliere Vescovile e infine a Vicario generale della Diocesi.

Il 10 novembre del 1884 il canonico Sarto, dopo aver retta la diocesi di Treviso in seguito alla morte del titolare, venne promosso a Vescovo di Mantova, dove seppe presto e facilmente acquistarsi, per le sue indefesse cure nell'ufficio, per le qualità personali, non ultima la modestia e la bonarietà del tratto, la stima generale dei suoi diocesani.

Non si ricorda alcun atto suo, in quella Diocesi, che abbia dato motivo alla minima critica.

Nel Concistoro del 12 giugno 1893 Leone XIII, che teneva il Sarto nella migliore considerazione lo creò Cardinale dell'Ordine dei Preti e nel successivo Concistoro del 1893 lo preconizzò a Patriarca di Venezia.

Siccome sorse la questione del patronato regio, il Governo tenne sospeso l'*exequatur* che poi concesse per le ragioni indicate nel primo articolo.

Come a Mantova, sebbene in più larga sfera, S. Em. Sarto continuò a dedicare il suo zelo alle opere diocesane, riformò molte istituzioni, togliendo inveterati abusi, favorì il riordinamento delle funzioni religiose, vegliò all'osservanza delle norme liturgiche e Perosi può dirsi una sua creatura.

La famiglia di Pio X si riduce alle seguenti persone: due sorelle Maria e Rosa e la nipote Anna, che convivevano con lui a Venezia; un'altra sorella maritata a Salzano e l'altra sposata all'unico oste di Riese; un fratello, già graduato nei carabinieri ed ora accasato alle Grazie presso Mantova; un nipote che è ricevitore postale al natio Riese.

Quando venne in Roma pel Conclave il card. Sarto andò ad alloggiare, come di consueto, al Seminario Pontificio per le diocesi dell'Alta Italia.

Egli era così lontano dall'aspirare alla tiara, che avendogli il Rettore, rev. Alessandro Lualdi, augurato l'alto onore, rispose: è tanto impossibile, che ho preso il biglietto d'andata e ritorno.

Nel Conclave S. S. aveva con sè mons. G. B. Bressan e il suo cameriere Giovanni Garlatti di Abbiategrasso.

Occupò la cella 57 ed ebbe per guardia nobile il conte Muccioli e per gentiluomo il sig. Giuseppe Cavazzi, romano.

Discorso del Cardinale Sarto

per la posa della prima pietra del Campanile di Venezia, avvenuta il 26 Aprile 1903.

Altezza Reale, Eccellenze illustrissime, Nobilissimi Signori.

« Nessun spettacolo, esordì l'E.mo Sarto, è così degno di ammirazione come quello di un popolo, che iniziando un'opera dimanda a Dio la benedizione; perchè mai emerge l'ingegno dell'uomo come allora che si inchina dinanzi l'eterno fuoco, d'onde viene la luce, nè le sue opere si producono con un carattere più maestoso e solenne che dopo l'invocazione della potenza suprema, che le suggella e le consacra.

Io mi congratulo con voi, o nobili rappresentanti di Venezia, che fedeli interpreti dei veri cittadini, deliberaste che un pubblico atto religioso desse principio alla riedificazione del Campanile, e ciò nel giorno sacro all'Evangelista S. Marco, affinchè Venezia, già fiorente per tanti secoli sotto un tal protettore, vegga aprirsi dinanzi un'era novella di prosperità sotto i medesimi auspici. Mi congratulo con voi, che vi mostraste figli non degeneri di quei padri, che, convinti della grande verità, che si fabbrica indarno, se alla direzione non presiede il Signore, vollero che questa città cristiana fin dall'origine, segnasse l'epoca della sua fondazione dal giorno in cui ebbe principio il mistero dell'umana Redenzione, nè mai si accinsero ad alcuna impresa, senza aver prima invocato su di essa il nome di Dio e la protezione di Maria.

Per la Religione i nostri avi, uniti in un cuor solo, onorarono la patria con un amor generoso, con un rispetto profondo, con un servizio eroico e per questi due amori, più che pel loro senno politico, compirono imprese onorate, salirono a prosperità e rinomanza. Per la Religione, mentre altre nazioni e le città stesse d'Italia gemevano sotto il giogo dei barbari, Venezia era il centro della civiltà europea, la sede del sapere e delle arti gentili, la regina dei mari, l'anello che univa l'Oriente all'Occidente in società e commerci.

Dalla Religione riconobbero sempre i veneziani la fonte della loro floridezza e perciò, mentre fu dessa l'anima delle loro opere, la direttrice dei loro consigli, l'ispirazione delle loro leggi, per ottenere o ricambiarne i benefici, le ergevano templi ed altari, le dedicavano asili di pietà, le consacravano istituti di utili studi, di virtù generatrici di santi e ne perpetuavano col monumenti i gloriosi trionfi.

Nessuna cosa pertanto poteva riuscire più onorifica alla civica Rappresentanza, nè più cara ai veneziani che quella di tramandare la memoria di questo avvenimento associata all'altra dell'omaggio alla Religione. No, i cittadini di Venezia nell'innalzare il campanile non pensano come i discendenti di Noè di far celebre colla torre di Babele la loro fama, ma di magnificare il nome di Dio, di lasciare ai posteri un segno della loro fede, un ricordo del loro vero amore di patria.

Ringrazio pertanto S. A. R. il signor Conte di Torino, S. E. il signor Ministro della Pubblica Istruzione e quanti altri illustri personaggi onorarono colla loro presenza questa festa patria religiosa; e faccio voti che sorga benedetto dal cielo il campanile, che soddisfando le ragioni dell'arte, dall'armonia col tempio e colla piazza, unici al mondo, si contempli quel bello estetico che è voluto dalla mente e sentito dal cuore.

Sorga benedetto dal cielo il campanile di San Marco, e nel principio, nel progresso e nel compimento dell'opera stieno lontane le sventure, che non di rado incolgono i poveri lavoratori. Sorga benedetto il campanile di S. Marco e s'affretti coi desiderii quel giorno in cui echeggierà di nuovo il suono delle campane annunziando colle vere glorie di Venezia: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Il Cardinale Sarto visita il Re.

Quando S. M. il Re Vittorio Emanuele III, insieme alla Regina Elena, si recò nel maggio scorso a visitare l'Esposizione di Venezia, il Cardinale Patriarca si recò ufficialmente a salutare il Re, giungendo a Palazzo Reale, mentre S. M. si intratteneva col Prefetto e le autorità provinciali.

Malgrado gli ordini del Re, che il Cardinale avesse la precedenza su tutte le altre autorità, S. E. non volle che l'ordine dei ricevimenti fosse turbato ed attese nell'anticamera che il Prefetto uscisse dall'udienza Sovrana.

Introdotto da S. M. il Re, questi intrattenne il Patriarca in lungo ed affabile colloquio, accompagnandolo poi fino alla porta.

A S. E. furono, tanto nell'andata che nel ritorno, resi gli onori militari dalla Compagnia di guardia al Palazzo.

La notizia della visita produsse favorevolissima impressione nella cittadinanza veneziana ed acquistò nuove simpatie al Cardinale Sarto.

Come si svolse il Conclave.

Nelle prime votazioni raccolsero maggiori voti i Cardinali Rampolla e Vannutelli Serafino, ma vi furono molte dispersioni. Il Cardinale Sarto alla prima ebbe quattro voti.

Nella seconda giornata sul Cardinale Vannutelli si raccolsero alcuni voti di più, ma la posizione rimaneva identica.

Le dispersioni di voti si mantenevano, giacchè il gruppo più forte dei Cardinali esteri, rafforzato da alcuni dell'episcopato italiano mostrava di non voler recedere dal proposito di escludere una candidatura di Curia, pronto ad appoggiare quello fra i Cardinali dell'episcopato italiano, che fosse preferito per maggior attitudine da uno dei due gruppi che sostenevano le candidature Vannutelli e Rampolla.

Di fronte a tale situazione, i Cardinali Vannutelli, Agliardi e Satolli aderirono al gruppo neutro, propugnando la candidatura del Patriarca di Venezia, che era altresì molto gradita al Cardinale Kopp, al gruppo austro-ungarico, al Goossens, belga, al Patriarca di Lisbona ed anche a qualche francese.

Così nel primo scrutinio del lunedì i maggiori voti conversero sul Sarto, che sostituì il Vannutelli di fronte al Rampolla, che si trovò inferiore di voti, mentre il Gotti, caldeggiato dal Camerlengo Oreglia, raggiunse 5 voti.

Nello scrutinio del pomeriggio di lunedì la candidatura Sarto, con gli *accessit*, aveva raggiunto 40 voti. Si tentò dal gruppo Rampolla una diversione sul Di Pietro, ma era tardi e questi raccolse pochissimi voti.

Il cardinale Sarto, nel vedere che la sua candidatura aveva ormai le maggiori probabilità di riuscita, commosso ed anche singhiozzando pregò i colleghi a non insistere sul suo nome.

Ieri mattina, prima ancora che si riunissero nella Sistina i Cardinali, nessun ordine era stato dato per mutare le biancherie e fu richiesta la chiave della loggia esterna.

Si comprese che nella serata erano avvenuti nuovi scambi d'idee, sicchè vari che avevano aderito alla candidatura Rampolla si erano decisi, per non protrarre troppo a lungo il Conclave, a votare per il Patriarca di Venezia.

E così l'ultima votazione, compreso l'*accessit* risultò così: Sarto 50, Rampolla 10, Gotti 2.

In Vaticano sono tutti contenti per l'elezione del Sarto.

I più attivi a sollecitare le adesioni sul nuovo Pontefice furono il Kopp cogli esteri, i Vannutelli, Agliardi e Satolli.

(S) **Parigi.** 4. — I giornali pubblicano notizie da Roma, che dicono sicure, secondo le quali l'elezione del cardinale Sarto a Sommo Pontefice divenne certa lunedì sera ed ebbe luogo stamane con 50 voti.

In una delle prima sedute un Cardinale austro-ungarico avrebbe comunicato ufficiosamente che il Governo austro-ungarico avrebbe posto l'esclusiva contro il Card. Rampolla, il quale, pur protestando, avrebbe dichiarato che era alieno dall'aspirare al Pontificato.

(Questa seconda notizia non ha fondamento).

Impressioni e commenti.

(S) **Castelfranco Veneto,** 4. — Il Sindaco di Riese, appena conosciuta l'elezione del Cardinale Sarto a Sommo Pontefice, inviò il seguente telegramma a mons Bressan a Roma:

« Il Sindaco di Riese, insieme all'intera popolazione esultante, prega V. S. di umiliare i sentimenti di affettuosa e profonda venerazione al Sommo Pontefice, implorando l'apostolica benedizione per l'umile paesello che gli diede i natali e che ora, orgoglioso e festante, lo vede assunto, per vasto sapere e preclare virtù, ai più alti fastigi della suprema gerarchia ecclesiastica.

« Salgano a lui fervidi voti ed auguri di gloria e di prosperità.

« Firmato: *Andreazza.* »

Giovedì si radunerà il Consiglio comunale di Riese per decretare le onoranze da rendersi al Pontefice Pio X.

(S) **Venezia**, 4. — La notizia che il Cardinale Sarto, Patriarca di Venezia, fu eletto Papa, produsse viva e lieta emozione in tutta la cittadinanza.

Furono tosto pubblicati supplementi ai giornali col ritratto di Pio X; anche nelle vetrine dei negozi furono esposti ritratti del nuovo Papa.

Alle ore 15 le campane delle parrocchie suonarono a distesa in segno di giubilo.

Venezia, 4, ore 16,20 — La elezione del card. Sarto ha suscitato sorpresa in tutti, anche nei più cattolici che non se l'aspettavano davvero.

I registri esposti nella sede del Patriarcato si riempiono di firme di sacerdoti, di nobili, di popolani.

A Riese, paese natale del Pontefice, e a Treviso, ove egli fu vescovo, preparano grandi feste. Si è già pensato di fare un pellegrinaggio veneto a Roma.

Corre voce che mons. Cherubini, Vescovo di Feltre e Belluno, sarà nominato Patriarca di Venezia e che l'arciprete Apollonio sostituirà il Cherubini.

Moltissimi telegrammi di congratulazione sono stati inviati al Pontefice.

(S) **Venezia**, 4. — L'annuncio dell'elezione del Patriarca di Venezia a Sommo Pontefice ha destato giubilo nelle popolazioni delle Provincie di Venezia e di Treviso.

Al patriarcato le tre sorelle di Pio X alla fausta notizia provarono una straordinaria commozione e proruppero in un dirotto pianto.

Pio X ha inviato al Capitolo, al clero ed al popolo di Venezia la sua apostolica Benedizione. Inviarono telegrammi di congratulazione al Sommo Pontefice la Deputazione Provinciale, la Giunta comunale, il Capitolo Patriarcale di San Marco, il Comitato diocesano e varie associazioni.

L'autorità ecclesiastica ha disposto che le campane di tutte le chiese suonino a festa durante tre giorni.

Giovedì nella chiesa di San Marco verrà cantato un solenne *Te Deum* coll'intervento delle autorità cittadine.

E' stato subito indetto un pellegrinaggio veneto a Roma e si è costituito un Comitato per raccogliere le firme dei veneziani in apposito album da inviarsi a Sua Santità.

Bari, 4, ore 20. — *(Fuzio).* La notizia della elezione a successore di Leone XIII del Cardinale Sarto giunse qui inaspettata.

Quantunque si facessero tutt'altre previsioni essa viene accolta con simpatia.

Nelle Chiese suonarono parecchio tempo le campane per annunziare l'elezione.

ALL'ESTERO.

Vienna, 4. — La *N. F. Presse* dice che l'elezione del cardinale Sarto a Pontefice si deve indubbiamente ad un accordo avvenuto fra i partiniani e gli avversari del cardinale Rampolla.

Non si deve trarre da ciò la conclusione che Pio X sarà un Papa neutrale. Bisogna però considerare che il nuovo Papa non si è mai dimostrato bellicoso e si può credere che egli desideri di tenersi nelle migliori relazioni con l'Italia e con la Casa di Savoia.

Il giornale ricorda a questo proposito la visita fatta dal cardinale Sarto al Re Umberto a Venezia ed il discorso conciliante pronunciato dal Cardinale Patriarca in occasione della posa della prima pietra pel campanile di San Marco.

(S) **Londra**, 4 — La notizia dell'elezione al Pontificato del cardinale Sarto, conosciuta verso il tocco, fu accolta con generale soddisfazione, giudicandosi che essa rappresenti la vittoria del candidato religioso su quello politico e si ritiene che ciò varrà ad aumentare la dignità morale della Chiesa.

Parigi, 4. — La notizia dell'elezione del Cardinale Sarto a Sommo Pontefice è giunta alla Nunziatura a mezzogiorno, per mezzo di un dispaccio del Pro-segretario del Conclave, Monsig. Merry del Val.

La *Patrie* ha pubblicato un'edizione speciale col ritratto del nuovo Papa. Nell'articolo il giornale dice: Pio X è un Papa di conciliazione. Il suo passato fa credere che il suo pontificato sarà essenzialmente religioso.

Il rettore del Collegio di Saint Julien des Pauvres ha dichiarato alla *Patrie* che gli armeni apprenderanno con piacere l'elezione del Cardinale Sarto, il quale presso di loro gode grande influenza a causa della sua pietà e fu in relazione col Patriarca armeno presso cui gode grande considerazione.

La *Liberté* ed il *Journal des Débats* non pubblicano alcun articolo sul Papa nuovo.

Il *Temps* pubblica i seguenti apprezzamenti: Il nuovo Papa continuerà la politica di Leone XIII, di cui egli era il successore più desiderabile.

Praticante austero e sicuro, Pio X terminerà il monumento che Leone XIII cesellava a colpi d'idee.

L'edificio innalzato dal defunto Pontefice aveva bisogno di chi lo sostenesse.

Il nuovo Papa è di grande bontà e di grande saggezza.

Leone XIII lo amava teneramente ed il cardinale Sarto adorava il suo predecessore.

Sarto, sempre forte nell'iniziativa ed instancabile nel lavoro, concorse validamente all'organizzazione dell'opera dei Congressi cattolici e sostenne i fondatori della Democrazia cristiana.

Il giornale dice che appartiene a Pio X come appartenne a Pio IX e a Leone XIII.

La *Croix*, che è uscita colla prima pagina ornata di fregi, scrive: L'ineffabile armonia che presiede al governo provvidenziale del mondo fa sperare che il ventesimo secolo sia non meno favorito del decimonono.

Il nostro cuore era disposto ad accettare con piena fede, fiducia e rispetto l'eletto da Dio: la scelta ora fatta ci rende più dolce ancora il compimento dei nostri doveri figliali.

I giornali cattolici della sera pubblicano attestazioni di fedeltà al Pontefice Pio X.

L'*Univers* scrive: Il Papa è stato eletto! Il nuovo capo che Dio dà alla sua Chiesa era ieri il cardinale Sarto ed è oggi Papa Pio X, Pastore dei Pastori, Vicario di Gesù Cristo.

La *Gazette de France* dice che la politica vaticana rimane in massima invariata. Il Conclave ha troncato il capo ai nemici della Chiesa.

Berlino, 4, ore 21,40. — Tutti i giornali commentano l'elezione del nuovo Papa con espressioni di grande simpatia per l'Italia, augurandosi che il Pontificato di Pio X sia essenzialmente un Pontificato religioso, che curi gli interessi della religione più della politica.

— La *National Zeitung* e la *Post* sperano che il nuovo Pontefice seguirà le tradizioni pacifiche e concilianti del suo predecessore.

Il giornale protestante *Reichsbote* dice esser caratteristico che il Cardinale Sarto, eletto Pontefice, abbia scelto il nome di Pio e domanda se egli vuol lottare come Pio IX.

L'Imperatore Guglielmo ha inviato al nuovo Papa le sue felicitazioni.

Un giudizio dell'on. Zanardelli.

Berlino, 4, ore 21,50. — Il corrispondente speciale del *Lokal Anzeiger*, inviato a Roma durante il periodo del Conclave, fu ricevuto il 2 alla Consulta dall'on. Zanardelli.

Parlando del prolungarsi del Conclave, Zanardelli disse che ciò non lo preoccupava, poichè pei destini dell'Italia è indifferente la scelta che faranno i 62 cardinali.

Abbiamo già avuto, disse Zanardelli, due Papi, uno intransigente, l'altro transigente nella persona di Leone XIII. Nessuno ha ostacolato il libero svolgimento dell'Italia.

La situazione resterebbe assai più chiara se il successore di Leone continuasse la sua politica, benchè dal punto di vista etico sarebbe preferibile un Papa conciliante, che si preoccupasse soltanto della religione in tutto il senso della parola.

Oggi però l'Italia è così consolidata all'interno e all'estero che non ha nulla a temere dal Papa più intransigente.

L'on. Zanardelli avrebbe espressa altresì la fiducia che il nuovo eletto, dopo aver ricevuto il signor Loubet, non ostacolerà più la restituzione della visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

I Papi veneti.

S. S. **Pio X** è l'ottavo Pontefice, che il Veneto dà alla Chiesa Cattolica Romana.

Sono stati suoi predecessori:

Benedetto XI (*Boccasini*), nato a Treviso; elevato al trono nel 1303, morto nel 1304.

Governò la chiesa mesi 8 e giorni 5.

E' sepolto a San Domenico in Perugia.

La chiesa lo annovera tra i Beati.

Gregorio XII (*Coriaro*), nato a Venezia. Eletto nel 1406, rinunciò nel 1409, dopo avere seduto sulla cattedra di San Pietro per anni 2, mesi 6 e giorni 4.

E' sepolto nella chiesa cattedrale di Recanati.

Eugenio IV (*Condolmero*), nato a Venezia. Eletto Papa nel 1431 morì nel 1447. Governò la chiesa anni 15, mesi 11 e giorni 20.

E' sepolto a San Salvatore in Lauro in Roma.

Paolo II (*Barbo*), nato a Venezia. Creato Papa nel 1464; morto nel 1471. Ebbe un regno di anni 6, mesi 10 e giorni 26.

E' sepolto a S. Pietro in Roma.

Alessandro VIII (*Ottoboni*), nato a Venezia. Governò la chiesa dal 1689 al 1691. Il suo pontificato durò anni 1, mesi 3 giorni 27.

E' sepolto a S. Pietro in Roma.

Clemente XIII (*Rezzonico*) nato a Venezia. Eletto nel 1758, morì nel 1769, avendo regnato anni 10, mesi 3 e giorni 6.

E' sepolto a S. Pietro in Roma.

Gregorio XVI (*Cappellari*). Nato a Belluno, fu eletto Papa nel 1831. Morì nel 1846. Governò la chiesa anni 15, mesi 3 e giorni 19.

E' sepolto a S. Pietro in Roma.

La marina mercantile.

(S) **New-York, 4.** — Un rapporto consolare americano confronta la marina mercantile italiana del 1880 con quella del 1901. Nota che mentre questa nel 1880 contava 7822 velieri, stazzanti 922,146 tonnellate, e 158 vapori, stazzanti 77,050 tonnellate, nel 1901 i velieri ascendevano a 5237, stazzanti 575,207 tonnellate, ed i vapori a 471, stazzanti tonn. 424,711.

Il rapporto rileva come con queste 999,918 tonn. di stazza, l'Italia precede la Francia, la cui marina mercantile non conta che 957,756 tonn. ed infine dice che come età, come sistema di costruzione e come materiale, la marina mercantile italiana è la più degna di nota.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Pesaro, 3 — (*A. V.*) — Il dep. Fani commemorò ieri il Re Umberto per l'iniziativa della Unione Popolare Monarchica. Tra i presenti erano tutte le Autorità, il dep. Albani e il sen. Vaccai.

— Domani il primo dei quattro saggi del Liceo Rossini.

La Società del Bene Economico ha pubblicato il manifesto dei festeggiamenti: tombole, fuochi artificiali, luminarie ecc.

Palermo, 4, ore 10,25 — Quali responsabili di concorso nell'assassinio dell'avv. Asciutto, capo del partito dell'opposizione di Belmonte, commesso in Palermo nell'aprile decorso, sono stati tratti in arresto l'avv. Giuseppe Lepanto, genero dell'ex-sindaco Migliore (che è già in prigione), il fratello di lui Onofrio, segretario del Comune, Giovanni Italiano, vice-segretario, e Pietro Santangelo, possidente. Corre voce che altre persone debbano esser tratte in arresto.

— Iersera alle 18 arrivò la salma del comm. Travaglia, rimasto vittima nella miniera di Sommatino. Un corteo numeroso la accompagnò al Cimitero.

Perugia, 3 — Si ha da Pieve Santo Stefano che il sig. Paolo Biozzi, di anni 63, si è ucciso con un colpo di rivoltella per sottrarsi alle sofferenze di una malattia incurabile. Egli, che partecipò alle battaglie per l'Indipendenza, ha lasciato il suo vistoso patrimonio per la istituzione di una Casa di ricovero per gli operai del paese divenuti inabili al lavoro.

Per il porto di Genova.

(S) **Genova**, 4. — Alle ore 10, nel salone dello storico palazzo di San Giorgio, è stata inaugurata solennemente la prima sessione dell'assemblea del Consorzio autonomo del porto.

Al centro del salone pende l'antica bandiera dell'Istituto dei Conservatori del mare; sotto di essa vi è il busto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III; attorno alle pareti, in alto, sono disposti splendidi arazzi, già appartenenti al Banco di San Giorgio, che erano custoditi nella galleria municipale di Palazzo Bianco, ed ora restituiti alla primitiva sede, e più sotto sono gli stemmi delle *compagne* (rioni) della città, inghirlandati di alloro. L'addobbo è completato da magnifici damaschi rossi e piante a profusione.

Il salone presenta un magnifico colpo d'occhio.

All'inaugurazione erano presenti tutti i membri del Consorzio. Intervennero pure il sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, on. Niccolini, gli on. senatori Boccardo, Ponsiglioni, De Mari, Martini-Rossi e Doria, gli on. deputati Fasce, Fiamberti, Chiesi, Daneo, Pellegrini, Bossi, Celesia, Pessano, Imperiale e Cavagnari, il Corpo consolare, il prefetto, l'assessore Gallino, rappresentante il sindaco, i generali Del Mayno e Cerruti, consiglieri provinciali e comunali, la Camera di commercio, tutte le autorità civili e militari, numerossime notabilità della finanza, del commercio, dell'industria e della marina, rappresentanze degli operai, delle cooperative, delle associazioni commerciali e marittime.

Aderirono con nobili e patriottiche lettere il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il presidente del Senato, on. Saracco, il presidente della Camera, on. Biancheri, gli on. ministri Morin, Ottolenghi, Baccelli e Galimberti, gli on. sottosegretari di Stato Ronchetti, Mazziotti, Zanelli e Fulci, l'on. senatore Rattazzi, gli on. deputati Prinetti e Giusso, il prof. Anton Giulio Barrili, rettore dell'Università, l'ammiraglio Cottelletti ed altri personaggi.

Alle ore 10,15 il generale Canzio pronunciò un applauditissimo discorso, di cui diamo il sunto in appresso, salutando e ringraziando l'on. Niccolini per la sua opera a favore del Consorzio.

Indi l'on. Niccolini pronunciò un discorso, spesso interrotto e salutato alla fine da grandi applausi.

Dopo la cerimonia le autorità e gli invitati visitarono lo storico palazzo di San Giorgio.

Facevano servizio d'onore picchetti di marinai della R. nave *Messaggero* e della Capitaneria del porto.

Discorso del Pres. gen. Canzio.

Dopo aver dichiarata aperta la prima sessione dell'Assemblea del Consorzio, il generale Canzio riassume la storia dell'autonomia del porto di Genova. Dopo dieci anni di studi, di progetti e di lavoro di Commissioni, il 12 febbraio decorso la legge dell'autonomia fu firmata.

Essa affida al Consorzio due funzioni: l'esecuzione delle opere e l'esercizio del porto.

Il Governo all'articolo 22 della legge si è riservato il diritto di compilazione ed approvazione del progetto regolatore di massima: dopo cui soltanto incomincia l'opera del Consorzio.

Secondo il progetto governativo — fatto dall'ing. Inglese — si tratta principalmente di costruire al Capo di Faro un bacino di circa 40 ettari e di 1350 metri di calate oltre quella interna del nuovo molo, avente accesso proprio a ponente, con accenno a S. P. d'Arena, ed avente accesso a levante per un taglio inciso nel primo braccio del Molo Galliera. E ciò allo scopo principale di costruire un bacino speciale per i carboni, che costituiscono quasi la metà del movimento. Si tratta di costituire una sede speciale a questo importante commercio perchè soltanto collo specializzare le calate, secondo la natura delle merci e secondo il genere del commercio, si può giungere a realizzare economie nelle operazioni.

Dirà il Consorzio, nell'esame che gli è domandato del progetto governativo, quali modificazioni potrà suggerire e quali migliorie apportare, perchè meglio risponda agli obbiettivi ed ai desideri comuni.

Dall'epoca in cui il Duca di Galliera promosse e parzialmente eseguì quelle opere che fecero salire i traffici alle odierne altezze, poco si è fatto per ampliare ed assicurare lo specchio acqueo del porto di Genova, poichè esso rimase stazionario negli otto chilometri di calate utilizzabili, con una densità media annua di 650 tonnellate per ogni metro lineare.

E ciò mentre ad Amburgo, dove già si avevano 27 chilometri di calate, si stanno costruendo nuovi bacini; mentre ad Anversa se ne hanno già 20 chilometri; mentre Marsiglia — ultimato il nuovo bacino della Pinède — avrà circa 15 chilometri di banchine.

A Trieste, a Barcellona, ovunque, si stanno costruendo nuovi porti: Genova sola rimase alla coda, mentre urge che sia pronta ad ospitare i nuovi piroscafi giganti che l'ardimento navale incomincia ora a lanciare sui mari.

Questi lavori avranno principio fra due anni: intanto occorre parare ai bisogni presenti.

A questo provvedono i progetti esistenti che contemplano:

a) l'armamento ferroviario e l'illuminazione del ponte Biagio Assereto, con la spesa di circa mezzo milione;

b) l'ingrandimento del ponte Caracciolo, con la spesa di circa due milioni e mezzo.

Oltre le altre opere che si potranno compiere con le somme residue sui lavori approvati ed in corso di costruzione, le quali ammontano a considerevole cifra.

Questi lavori, ed i riattamenti ferroviari, grue al ponte Doria, capannoni ed altri, da compiersi sempre entro due anni, daranno al porto 1600 metri di calate direttamente accostabili, cioè provvederanno a quasi un milione di tonnellate annue, che è l'aumento, cui in ogni miglior previsione, bisogna tenersi preparati.

Quanto ai lavori ferroviari, indispensabili per coordinare il movimento del porto, il generale Canzio dice che i nuovi ponti saranno armati con fasci di binarii che consentiranno la circolazione dei treni: sarà aumentato il raccordo con Sampierdarena, s'ingrandiranno le stazioni, si aprirà un valico nuovo ed efficace pel Campasso e si raddoppierà, coi sistemi di blocco, la potenzialità del valico dei Giovi. Infine, e per adesso, l'ispettorato ferroviario spera di poter assicurare pel movimento giornaliero in ascesa delle due linee dei Giovi 1745 vagoni.

Quindi il generale Canzio parla delle minori funzioni che spettano al Consorzio, cioè la sistemazione, l'arredamento e l'ordinamento del porto, e l'ufficio di regolare e disciplinare ogni genere di prestazione d'opera. Tale cômpito, secondo l'oratore, deve contemperare equamente i desiderii e i bisogni dei negozianti e degli operai.

E finalmente accenna allo svolgimento commerciale del porto di Genova, che dipenderà anzitutto dall'incremento del commercio internazionale, poichè oggi soltanto sette vagoni su cento in partenza da Genova passano quei valichi alpini costruiti con tanto sacrificio e con tante speranze di prosperità nazionale.

Discorso dell'on. Niccolini.

L'on. Niccolini dopo aver ringraziato il gen. Canzio dell'invito fatto al Governo alla inaugurazione, dice che la sollecitudine del Governo stesso non si è limitata a fare approvare la proposta di legge, ma ha anche voluto che fosse provveduto, colla maggiore alacrità, al funzionamento del Consorzio, nominandone subito presidente un figlio benemerito della Liguria.

Sono certo, soggiunge, che la sua rara energia e la sua opera intelligente porteranno buoni frutti in tutto l'andamento del Consorzio come nella importante e grave questione della mano d'opera. Il Governo confida altresì nella oculata ed attiva cooperazione degli uomini egregi chiamati a consigliare il Presidente in questa prima prova di decentramento, che mi auguro feconda di bene per lo sviluppo economico nella vostra città, certo che la nuova istituzione servirà di potente leva all'incremento del vostro ammirevole porto.

Mi auguro che la previdenza della legge circa i mezzi assicurati al Consorzio per il numero e per la proporzione degli Enti in esso rappresentati dia quei risultati che è lecito sperare ed assicuri quell'unità e quella concordia dell'azione che è grande parte del successo in una istituzione che deve infondere nuova vita a Genova, massimo emporio della Nazione, nel quale si svolge la parte più vitale del movimento commerciale d'Italia.

Con questa fede mando, in nome del Governo, un caldo saluto ai membri dell'Assemblea e specialmente all'illustre suo Presidente.

Il generale Canzio ha ricordato che in tempi remoti fiorentini e genovesi uniti diffondevano nel mondo con ammirevoli congegni il nome della patria.

Io ricorderò che dallo scoglio di Quarto il Duce dei Mille, portando seco l'anima della Nazione alla conquista della patria e della libertà, confidò che in un avvenire non lontano da questo lido stesso per virtù vostra, per la saggezza, di cui Genova fu sempre maestra, per la stessa rappresentanza costituita, che oggi s'inaugura, il lavoro italiano si diffonderà nel mondo per acquistare titoli nuovi di gloria e di ammirazione per le nuove generazioni future della patria nostra.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1903-904 confrontate con quelle dell'esercizio 1902-903.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati del mese luglio 1903	Risultati del mese luglio 1902	Differenze
Tasse sugli affari	22,747,724	21,548,530	+1,199,194
Imp. fondi rustici	—	—	—
Imposta fabbricati	—	—	—
Imp. sui redd. della R. M.	2,266,309	2,342,371	— 76,062
Tasse di fabbricaz.	3,528,231	3,371,981	+ 156,250
Dogane, diritti mar.	22,207,068	19,598,212	+2,608,856
Dazi int. consumo	6,268,686	6,416,175	— 147,489
Tabacchi	16,996,888	16,859,615	+ 137,273
Sali	5,721,966	5,506,582	+ 215,384
Lotto, tasse tomb.	6,880,738	5,411,098	+1,469,640
Totale	86,617,610	81,054,564	+5,563,046

Scioperi ed agitazioni.

Venezia, 3 — Il Cotonificio Veneziano è stato riaperto perchè tutti gli scioperanti hanno ripreso il lavoro per sottoporsi alla prova richiesta loro di esperimentare fino ad ottobre il nuovo orario. Qualora da essa risultasse un danno per gli operai, questi riprenderebbero l'agitazione e abbandonerebbero subito il lavoro.

Madrid, 4 — Le notizie dalle Provincie recano che lo sciopero generale è abortito.

A Barcellona quasi tutti i giornali vengono pubblicati; alcuni scioperanti sono stati arrestati e vari manifesti sono stati sequestrati.

Nelle altre grandi città le misure prese dai Prefetti hanno impedito l'azione combinata dei vari gruppi favorevoli allo sciopero.

Ad Alcalà l'autore del ferimento di un gendarme verrà tradotto dinanzi al tribunale militare.

Parigi, 4. — I giornali hanno da Lorient che stamane sono stati operati quattro nuovi arresti. Le barricate innalzate ieri nei dintorni del Palazzo del Tribunale sono state abbattute stamane.

CROCE ROSSA

70. Estrazione - 1 Agosto 1903

Premi

Serie	Numero	Premio
11288	41	L. 20,000
4473	28	» 2,000
6944	33	» 1,000
2950	43	» 1,000
7621	3	» 50
3237	44	» 50
9969	1	» 50
11710	39	» 50
9292	8	» 50
4891	39	» 50
7959	44	» 50
9464	8	» 50
379	9	» 50
8529	23	» 50
Totale		L. 24,500

Rimborsi

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle ventitre Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 33 ciascuna e quindi sono 1150 cartelle che importano un rimborso di L. 37950.

698	1254	1849	1350
1764	2121	2518	2665
2768	3046	3664	5524
6048	6105	7919	9848
9672	9728	10015	10336
10839	11072	11143	

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il drammaturgo inglese Laurence Irving, figlio del celebre tragico, ha fatto rappresentare con esito fortunato al Theatre Royal di Worthing un suo dramma romantico intitolato *Richard Lovelace.*

L'azione si svolge ai tempi di Cromwell e l'intreccio si aggira sugli amori di Richard Lovelace, poeta e soldato, per Lucy Sacheverell. Ma egli ha un rivale nella persona del colonnello Hawley, il quale, per sbarazzarsi di lui, lo manda in una spedizione che equivale ad andare a morte certa.

Lovelace, tuttavia, benchè gravemente ferito, sopravvive e finisce collo sposare la donna amata.

— Miss Eleanor Robson, l'attrice americana che sarà compagna di Tommaso Salvini nella sua annunziata *tournée* agli Stati Uniti d'America, apparirà fra breve in tre nuove parti.

Ella si è infatti assicurata una versione drammatica del romanzo di Israel Zangwill *Merely Mary Ann* e una nuova produzione di Louis N. Parker e M.rs Humphrey Ward intitolata *Agatha* e il drammaturgo Comyns Carr sta scrivendo un dramma appositamente per lei.

Lirica. — Rimini. 2. — *(Giesse).* Ieri sera al Vittorio Emanuele *première* dell'*Andrea Chenier* di Giordano. Pubblico scelto, ma difficile e diffidente. Molti applausi all' " improvviso ,, del 1° atto cantato magistralmente dal tenore Zeni. Piacquero gli atti terzo e quarto, ove prevale la parte melodica. Fu richiesto e concesso il *bis* dell'ultimo duetto d'amore. Esecuzione lodevolissima, buoni i cori, splendida la *mise en scène.*

La signora Oliva Petrella, soprano, si rivelò una Maddalena adorabile; assai bene il baritono Michele De Padova e il basso Ettore Conti. L'orchestra, sotto l'abile direzione del m. Biondi, fu interprete efficacissima.

Con tutto ciò l'opera, nel complesso, non destò grande entusiasmo. Certo, nelle successive audizioni molte bellezze, passate inosservate, avranno maggiore risalto.

Concerti. — Il quarto concerto classico, dato a Vichy e consacrato esclusivamente alle opere del maestro Saint-Saëns, ha valso un vero trionfo al maestro Jules Danbé e alla sua orchestra.

Il programma comprendeva la Sinfonia in *ut* minore, il quartetto dell'*Enrico VIII*, il secondo Concerto per pianoforte, la *Danza macabra*, l'*ouverture* dei *Barbari*, alcuni frammenti dell'*Ascanio* e la *Marcia eroica*.

Sports

Corse al trotto a Pesaro — *A. V.* ci scrive: Esito delle prime corse al trotto:

Premio del Commercio: Vinc. *D'Artagnan* di Gobbetti-De Stefani.

Premio Pesaro: Vinc. *Idra* e *Crispi* di Lamma e *Favora* di Ghiai-Gianotti.

Premio Ippodromo: Vinc. *Mirliflor* del barone Ciafardoni.

Molta gente.

Domenica seconda giornata di corse e fiera-concorso ripristinata per desiderio della cittadinanza.

Le regate a Livorno

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Livorno 4, ore 17.45. *(Salve).* — Eccovi i risultati della terza giornata:

Prima gara per *yachts* superiori a 5 tonnellate. — Seconda prova della Coppa offerta dalle LL. MM. il Re e la Regina:

1. premio L. 250; 2. premio L. 150; 3. premio L. 100. Percorso 18 miglia circa.

Arrivano 1. *Caprice* di Emilio Anatra in ore 3.35'34" vincendo la Coppa dei Reali; 2. *Magdalen* del cav. Ubaldo Tonietti in 3.37'04"; 3. *Nada* del comm. Ignazio Florio in 3.39'59"; poi *Sally* del cav. G. Coltelletti in 3.45'42".

Si astengono *Molly* e *Acnail*.

Seconda gara per *yachts* da 1 a 5 tonnellate. — Seconda prova della Coppa offerta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

1. premio L. 200; 2. premio L. 125; 3. premio 75. Percorso 18 miglia circa.

Arrivano 1. *Sfinge* di Emilio Anatra in ore 4, 07', 51" vincendo la Coppa del Duca degli Abruzzi; 2. *Melisenda* di Mario Dall'Orso in 4, 10', 06"; 3 *Sander* del cav. A. Dario Centonini in 4, 29', 10".

Eudrich non taglia il traguardo.

Liton avariata si ritira.

Terza gara per *yachts* inferiori a una tonnellata.

1. premio L. 150; 2. premio L. 100; 3. premio L. 50. Percorso 12 miglia circa.

1. *Eram* di Gottardo Lavarello in ore 3, 15', 01"; 2. *San Graal* dell'avv. P. E. Vacha Strambio in 3, 56', 51"; 3. *Bianca* del rag. Zardoni in 4, 16', 29". Si astengono *Dai Dai III*, *Linotte* e *Zazà*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI, 5 agosto 1903 — Madonna della Neve

Leva il Sole alle ore 5.7 m. — Tramonta alle 7.23 s.
Leva la Luna alle ore 5.20 m. — Tramonta alle 2.32 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO.

4 agosto 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 767 sul Golfo di Guascogna, minima di 750 sulla Finlandia.

Italia 24 ore: barometro diminuito ovunque, fino a 4 mm. in Toscana ed Abruzzi; temperatura leggermente aumentata.

Stamane: cielo ovunque sereno, fuorchè nell'alto Veneto, Toscana e Napoli; venti moderati del 3. e 4. quadrante.

Barometro livellato fra 758 e 760.

Probabilità: venti moderati o forti del 3. e 4. quadrante in Sardegna e versante Tirrenico superiore; cielo generalmente sereno.

Temperature massime del 4 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	—
Aquila	—	Firenze	—	Pavia	3.4
Bari	—	Messina	—	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	30.1	Torino	—
Cagliari	—	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	14.7
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	14.6	Madrid	20.6	Trieste	22.6
Atene	25.3	Nizza	20.5	Vienna	15.2
Budapest	17,8	Parigi	12.9	Zurigo	15.7

Sciarada.

E' *primo* un'isoletta deliziosa
Nel mar di Grecia, che di messi e frutti
Squisiti è ricca, onde sua fama è nota.
Arbore è l'*altro*, ed il suo frutto ancora
Dolce vi cresce e saporito assai.
Ma fra tante delizie là non sorge
Quel *total* minaccioso ed infecondo
Che de' commerci e dell'industria è piaga;
E che, mentre giustizia a sè reclama
Colla forza brutal suo diritto afferma.

Spiegazione del Passatempo precedente:
INDISPOSTO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 AGOSTO 1903

Antonelli Rafaele sellaio con Cinelli Eugenia
Iacopetti Antonio avv. con Maldura Elvira
De Prosperi Donato bracc. con Di Sabatino Caterina
Pompili Antonio manuale con Diotalievi Anna
Di Grazio Franco fuochista con Paganini Angela
Gasparrini Pasquale carrett. con Trattoni Maria
Serrani Antonio gassista con Mattioli Gennefa
Alegiani Alfredo carrozz. con Bartoli Giulia
Bedetti Cesare profess. di musica con Corsini Giuseppina
Rendini Mario facch. con D'Angelo Cristina
Hocke Enrico ingegn. con Cerrone Clorinda
Battaglia Giovanni bracc. con Sedile Giovanna
Aliinei Giuseppe imp. con Novara Elvira
Cleman Augusto tip. con Tornincasa Ermelina
Giuseppone Nicola mattonatore con Errante Maria
Varani Ugo falegname con Amalfitani Santa
Di Carlo Cesare tip. con Leonardi Elvira
Del Tutto Giovanni asfaltista con Ciucci Agata
Ronchetti Benedetto comm. con Pambianco Palm
Monti Filippo muratore con Bargoni Maria
Noli da Costa Marcello poss. con Farelli Margherita

Nati e morti denunziati il 2 agosto 1903
Nati 18 compreso 1 nato morto
Morti 30 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Bodoni Tullia di Salvatore, S. Polo, 7
Giaquili Annunziata fu Lud. Monteromano, 44, ved. Arrighi
Dobelli Alessandro fu Quinto, Cavalgate, 64, pubblic. ved.
Ballerini Ugo fu Ferdinando, Firenze, 53, assist. coniug.
Agostinelli Luigi fu Giuseppe, Greccio, 78, bracc. ved.
Vittorini Luigi di Erminio, Roma, 24
Galli Gioacc. di Tomm. Castel d'Armazzano, 74, vett. coniug.
Carlini Giovanna, Ceccano, 40
Gari Pietro, Roma, 33
Punge Rita fu Giuseppe, Foligno, 56 nubile
Bafarini Maria di Gaetano, Mugnano, 38, coniug. Fantauzzi
Perotti Nicodemo, 54, coniug.
Palaggi Domenico Leopoldo di Carlo, Anagni, 19, stud. cel.
Proietti Liberata Giulia Subiaco, 50, coniug. Olivieri
Ratti Enrico fu Virginio, Roma, 58, ferroviere celibe
Pucitta Alfredo di Francesco, Roma, 25, orologiaio celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Marina - 22 agosto - Provvista di legno teak di Moulmein, Rangoon o del Siam - Pres. L. 546,965.

R. Arsenale di Spezia - 27 luglio - Provvista lame per seghe meccaniche - Pres. L. 56,700.

Ministero dei LL. PP. - 29 agosto - Riparazione dei danni alla scogliera del vecchio antemurale del porto di Salerno - Pres. L. 103,019.

Dalla Provincia Romana

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Velletri, 3 — (*Roumestan*). Mentre suonava il concerto in Piazza Cairoli, da una parte del pubblico fu chiesto ed ottenuto il suono degli inni patriottici come dimostrazione liberale di fronte alla vittoria dei clericali nelle elezioni.

Ma poichè la mattina nella cattedrale si erano celebrate le esequie in suffragio del Pontefice, i clericali credettero che quella dimostrazione fosse come un oltraggio alla memoria di Leone XIII, e però ieri misero in vendita per la città un numero unico, nel quale con un linguaggio violentissimo e inurbano, si recava offesa al Sindaco e ai partiti liberali. Eccitatisi gli animi, ieri sera, mentre suonava il concerto si ebbe lo scoppio clamoroso di una grande dimostrazione anticlericale. Parlarono il sindaco avv. Mario Barbetta, e il dottor Alfonso Alfonsi, stigmatizzando entrambi, con dignitosa parola, il contegno provocatore dei clericali, senza dimenticare di raccomandare l'ordine e la calma, che difatti non furono turbati.

Ceprano, 3 — I funerali di Leone XIII sono stati fatti nella Cattedrale, officiante il parroco don Michele Trafelletti. Erano presenti la Giunta e il Consiglio del Comune, le Associazioni, le Scuole e molto popolo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo Humbert.

Parigi, 4. — Per il processo Humbert sono stati citati 95 testimoni, di cui 94 a carico e 5 in difesa degli imputati.

Fallimenti in Roma.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — De Benedictis Francesco, già con forno al Foro Trajano 74. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

Antinelli Cesare, già con negozio di mercerie in via Veneto 42. E' stata ordinata la chiusura del fallimento essendo stato ripartito l'attivo fra i creditori.

PROPOSTA DI CONCORDATO — Tedeschi Salvatore, tessuti in Frascati, via P. Umberto 129. Per il 13 agosto, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in 4 rate uguali trimestrali posticipate a partire dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

RENDICONTI — Fraschetti Eugenio, oreficeria, piazza dei Pellegrini 90. Per il 17 agosto, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere il conto reso dal curatore ing. Adolfo Rossi.

Caruffo Ernesto, vaccheria, viale Parioli 15. E' stato approvato il conto reso dal curatore avv. Giovanni Befani.

CONCORDATO RINVIATO — Pannelli Vincenzo, cartoline illustrate, via Tor Sanguigna 14. Per dare tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 25 per cento pagabile in tre rate, i creditori sono stati convocati al 24 agosto per discutere il concordato medesimo. Intanto vi aderirono 3 creditori per L. 287.65.

Il curatore avv. P. Guerra è stato autorizzato a proseguire l'esercizio provvisorio fino al 31 agosto.

CONCORDATO OMOLOGATO. - Sbardella Angelo, manifatture in Palestrina. E' stato omologato il concordato conchiuso il 21 luglio al 25 per cento pagabile in 4 rate trimestrali posticipate a partire dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Aderirono al concordato dieci creditori per L. 3890.81 sopra quindici per lire 4868.19. Sono stati accordati i beneficii di legge. All'avv. L. Crimini sono state assegnate L. 500 per l'opera prestata come curatore del fallimento.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO. — Kleinbub Ferdinando, tipografo, vicolo Sciarra 65. All'avv. Alessandro Secreti sono state assegnate L. 600 per l'opera prestata come curatore del fallimento.

Piccoli fallimenti.

Chiesa Pietro, già con forno in via Bocca della Verità 11. A termini dell'art. 43 della nuova legge sulla procedura dei piccoli fallimenti, su istanza del fallito è stata revocata la sentenza di fallimento di Pietro Chiesa perchè il passivo non superava le lire cinquemila. L'avv. Curzio Lesen è stato nominato Commissario giudiziale.

Romani Filadelfo, calzature, piazza di Campo di Fiori 16. Non potendo il Romani far fronte ai pagamenti ha chiesto la convocazione dei creditori. Commissario giudiziale rag. Francesco Aretucci.

Battisti Pio, droghe e generi alimentari, via Luigi Sancini 14. Non potendo il Battisti far fronte ai pagamenti ha chiesto la convocazione dei creditori. Commissario giudiziale rag. Pellegrino Ascarelli.

Cronaca di Roma

L'elezione del Papa

La profezia di Malachia *Ignis ardens*, ancora una volta ha trovato la sua interpretazione. Da noi già fu detto: l'elezione del Papa sarebbe avvenuta nel giorno di San Domenico, il cui emblema è una fiamma di fuoco.

E ieri infatti il mondo cattolico salutò il novello Pastore.

Fin dalle 10 la piazza di San Pietro cominciò ad affollarsi, come di consueto. In molti era fermo il convincimento che nella mattinata sarebbe avvenuta l'elezione del Papa. E da coloro che attendevano se ne discuteva con animazione. L'attesa era più intensa del solito e ad acuirla sempre più concorrevano alcune voci che davano come avvenuta l'elezione del nuovo Papa.

Si parlava dei cardinali Sarto e Ferrari, con tale insistenza che da qualche corrispondente di giornale la notizia veniva perfino telegrafata.

Intanto verso le 11 circa cinquemila persone erano adunate sulla piazza di San Pietro, in attesa della sfumata, e quando, scoccate dall'orologio della Basilica le 11.15, la sfumata non fu segnalata, le voci corse presero subito consistenza e una parola unanime si ripeteva sulla piazza:

— Il Papa è fatto!

Oramai v'era poco da dubitare. Mons. Boncompagni, uscito di Vaticano, dava la lieta novella. Il cardinale Sarto è stato eletto. E la notizia, propagatasi in men che si dica, provocava un sentimento di universale compiacimento. L'uomo era simpatico a tutti, la sua figura, ardita, aperta e leale, i suoi modi cortesi, la sua origine e i suoi precedenti, raccoglievano intorno a lui le generali simpatie.

Alle 11,40 la sfumata non era ancora segnalata. Ogni dubbio quindi cadeva.

Intanto la notizia, telefonata da ogni parte, faceva affluire a San Pietro un numero infinito di carrozzelle.

— V'è il Papa... v'è il Papa — si ripeteva da tutti.

E la voce dell'elezione del cardinale Sarto trovava ufficiale conferma.

Alle 11,50 il finestrone della loggia centrale della Basilica improvvisamente si apriva.

Un drappo rosso, nel centro del quale spiccava l'arma di Pio IX, veniva disteso sul davanzale.

Il Papa era stato dunque effettivamente eletto.

Nella folla seguirono alcuni momenti di curiosità intensissima.

La truppa intanto formava un mezzo quadrato di fronte alla Basilica ai piedi della gradinata, il genio e l'artiglieria facevano ala sui fianchi.

Alle 11.55 ad un tratto fu vista apparire sulla loggia di mezzo la croce astata pontificale e subito dopo, preceduto dai Maestri di cerimonia, in berretta rossa mostravasi il cardinal Macchi, primo cardinal diacono del S. Collegio.

Era accompagnato dai cerimonieri pontifici monsignori Marzolini, Ciocci e D'Amico.

Sulla piazza si fa un silenzio profondo, solo interrotto dal comando degli ufficiali che ordinano alla truppa il: *Presentate armi!*

E il cardinale Macchi, mentre il Maestro della cerimonia mostravagli il libro sul quale era scritta la tradizionale formula della proclamazione, con voce vibrata e sicura diceva:

Annuntio vobis gaudium magnum: Papam habemus Eminentissimus Dominum Josephum Sarto...

A questo annunzio la folla prorompe in frenetici vivissimi applausi, che si protraggono per alcuni minuti, interrotti dai cenni dei cerimonieri e del cardinale che invitano ad ascoltare ancora...

E il cardinal Macchi prosegue:

qui sibi nomen imposuit Pius Decimus.

Nuovi applausi salutano il nome del novello Pontefice, mentre da ogni parte si agitano i fazzoletti.

Le truppe italiane continuano a presentare le armi; le campane di San Pietro squillano a festa.

Appena compiuta la proclamazione, sulla piazza si verifica un movimento febbrile. I telefoni di tutti i negozi ne propagano l'annunzio e infinite carrozzelle si avviano verso i Borghi per riversarsi di corsa in città.

Ormai unica preoccupazione è quella di conoscere quando il novello Pontefice darà la sua prima benedizione: e specialmente se sarà data dalla loggia esterna oppure dalla loggia interna della Basilica.

Si ricorda che la benedizione di Leone XIII ebbe luogo due ore dopo la proclamazione, verso le ore 16.

\+

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Oggi, dopo quattro giorni di Conclave, è stato eletto Papa il Cardinale Giuseppe Sarto.

Sua Santità ha preso il nome di Pio X.

In Vaticano.

Nell'interno dei Sacri Palazzi intanto l'agitazione è vivissima.

Fin dalla mattina all'ora consueta Mons. Governatore del Conclave aveva proceduto all'apertura delle Rote.

Alla Rota del cortile dei Pappagalli avevano assunto servizio Mons. Terrinoni Votante della Segnatura Papale di Giustizia, Mons. Termoz Abbreviatore del Parco Maggiore; i Capitani del Maresciallo Tosi e Marucchi; i Cursori Pontifici Santi e Pennacchini.

La Rota di San Damaso era stata presa in consegna dai Mons. Talamo e Poletto, Chierici di Camera e Spolverini Protonotario Apostolico; Capitani Manni e Alessandri; Cursori Benaglia e Francois.

Alla custodia della Rota di Mons. Segretario della S. Congregazione Concistoriale erano stati posti Mons. Rubian Arcivescovo di Rito Armeno di Amasea Assistente al Soglio Pontificio, De Montel Decano degli Uditori della S. R. Rota, il Capitano conte Senni, il Cursore Pacini.

Appena le campane di San Pietro suonano a festa, il Principe Chigi, Maresciallo, e gli altri prelati addetti alle Ruote, accorrevano immediatamente alla porta principale del Conclave.

Dall'interno s'udivano vivissime esclamazioni.

Alla Ruota del S. Collegio presentavasi contemporaneamente mons. Merry del Val, Segretario del S. Collegio, il quale annunziava ufficialmente che il Sommo Pontefice era stato eletto nella persona del Cardinale Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia.

A tale annunzio tutte le Ruote venivano immediatamente chiuse; i Corpi armati indossavano la tenuta di gala, i Comandanti la grande tenuta.

Immediatamente dai diversi ufficii dei SS. PP. tutti gli impiegati si riversarono sulla Loggia del Maggiordomo, sovrastante il portico di destra della piazza. Mons. Governatore, il Principe Maresciallo del Conclave con le loro rispettive anticamere, varii membri del Corpo diplomatico, molti appartenenti all'aristocrazia e al patriziato romano, guardie nobili, prelati ecc. ecc., i quali tutti assistevano così alla proclamazione.

La folla sulla piazza ammirava con la più viva curiosità i vari personaggi e specialmente le guardie nobili nelle loro tradizionali divise.

La benedizione.

Ma ad un tratto, mentre ancora fra i presenti si scambiano affannose domande, e il parato della loggia esterna viene rimosso, si annunzia che il Papa si avvia verso la loggia interna della Basilica per dare la benedizione.

La massa dei presenti sulla piazza fa allora un immediato dietro-fronte, e di corsa si precipita nell'interno della chiesa.

Tutte le campane di Roma squillano festosamente.

Intanto sul loggiato interno è posto il parato rosso che era stato rimosso dal loggiato esterno.

La navata centrale della Basilica è gremita.

\+

Nella Cappella Sistina, la cerimonia della elezione era stata compiuta. Alla tradizionale domanda del cardinal Diacono: « *Acceptas ne electionem de te canonice factam in summum Pontificem* » il cardinal Sarto aveva risposto « che per quanto indegno di giungere a tanta altezza si rimetteva alla volontà di Dio, assumendo il nome di Pio X. »

Mons. Riggi, prefetto delle cerimonie, aveva allora ordinato di abbassare tutti i baldacchini, ad eccezione del n. 21 *cornu evangeli* occupata dal card. Sarto, mentre redigeva l'atto dell'elezione, assistito dai mons. Merry del Val, segretario del Sacro Collegio, Marzolini e Ciocci.

Pio X dopo essere stato accompagnato dai due primi cardinali diaconi, Macchi e Steinhuber dal Segretario e dal Sagrista nella cappella prossima alla Sistina aveva assunto la sottana bianca, le scarpe di velluto rosso, con croce ricamata d'oro nel mezzo, rocchetto, mozzetta, berrettino, camauro e stola. Quindi fatto ritorno all'altare e impartita la benedizione al Sacro Collegio, in sedia gestatoria aveva ricevuto il bacio e l'amplesso di tutti i cardinali.

\+

Alle 12.15, Pio X, preceduto da mons. Riggi e dalla la Croce pontificale accompagnato dal Collegio cardinalizio, e da numerosi prelati appariva alla loggia interna della Basilica.

Appena Pio X si mostra dall'alto del loggiato un clamoroso applauso prorompe nell'immensa navata. Moltissimi agitano i fazzoletti, gridando *Viva Pio X.*

I cerimonieri e lo stesso Pontefice invitano con le mani a tacere. Pio X dalla figura maestosa è pallidissimo e vivamente commosso.

Fatto silenzio, con voce limpidissima e sicura intuona subito la benedizione papale.

Al *Sit nomen Domeni benedictum* la folla all'unisono risponde: *Ex hoc nunc et usque in saeculum.*

E riprendendo il Papa: *Adiutorium nostrum in nomine Domine*, replica: *Qui fecit cœlum et terram.*

Pio X, allora, sollevando la destra, con mano fermissima traccia i tre segni di croce e pronunzia solennemente la formula della benedizione papale: *Benedicat vos Omnipotens Deus, Pater, Filius et Spiritus Sanctus...*

E la folla, anzichè rispondere *Amen*, grida unanime ancora: *Viva Pio X!*

Il momento è veramente imponente.

Ma la cerimonia pubblica è compiuta.

Le campane di San Pietro, che durante la cerimonia della benedizione avevano sospeso il loro scampanio, appena il Pontefice si ritira, riprendono a suonare a distesa.

E la folla si riversa nel centro, vivamente commossa dall'imponenza della cerimonia.

Tutta Roma ripete: *Habemus Pontificem!*

L'apertura del Conclave.

Alle 16 ebbe luogo l'apertura del Conclave.

Il Maresciallo principe Don Mario Chigi, seguito dai suoi capitani, mosse dal suo appartamento e si diresse alla porta principale del Conclave, dove, alla presenza di mons. Nussi, decano dei Protonotari Apostolici, e dei testimoni, constatata la regolare chiusura, procedette all'apertura dal di fuori della porta.

Altrettanto si eseguiva contemporaneamente dall'interno.

Entravano allora il principe Chigi e mons. Cagiano de Azevedo.

Il Sommo Pontefice, intanto, rivestito degli ornamenti vescovili, del camice, della stola, del piviale bianco e della mitra, preceduto da due prelati Protonotari Apostolici, che reggevano l'estremo della *falda*, saliva l'altare della Cappella Sistina, e dopo aver pregato alcuni minuti genuflesso al faldistorio, sedeva sulla sedia gestatoria per ricevere la seconda obbedienza dal S. Collegio.

Il Santo Padre aveva ai lati i cardinali diaconi Macchi e Steinhuber, oltre il principe Chigi e mons. Cagiano de Azevedo, il quale ultimo aveva riassunto l'ufficio di Maggiordomo, l'arciv. Costantini, elemosiniere, ed il Sagrista mons. Pifferi.

I cardinali si avvicinarono, secondo il cerimoniale, verso l'altare e genuflessi baciarono il piede e la mano del Pontefice, ricevendone l'abbraccio.

E terminata la cerimonia, dopo che il cardinale **Oreglia**, Decano del Sacro Collegio, ebbe recitato *l'oremus: Super Pontificem electum*, il Papa impartiva la Benedizione Apostolica.

Pio X discese quindi dalla sedia gestatoria, e dopo aver pregato nuovamente al faldistorio, tornava alla sala dei paramenti, per deporre gli abiti sacri e riassumere la mozzetta.

Il Pontefice ammise quindi al bacio del piede altri prelati e personaggi.

Il principe **Chigi**, accompagnato dal seguito, faceva ritorno ai suoi appartamenti, dove da Monsignor Nussi, Decano dei Protonotari apostolici, veniva rogato solenne strumento dell'apertura del Conclave per l'avvenuta elezione di S. S. Pio X.

Il rogito fu firmato dal principe Chigi, da Monsignor **Nussi**, e nella qualifica di testimoni dal principe **Lancellotti**, dal conte Gian Astolfo Servanzi Collio, dal figlio del principe Chigi e dal ... Massimo.

I ricevimenti di ieri.

Tornato il Papa nella sua cella, situata nell'appartamento del card. **Rampolla**, ricevette il distaccamento della Guardie nobili di servizio presentatogli dall'esente conte Negroni.

Il Santo Padre ebbe per loro parole benevole e ringraziandole dei servizi prestati in questi giorni.

Monsignor **Riggi, prefetto** delle cerimonie Pontificie, presentò poi al **Papa** il collegio dei monsignori cerimonieri Pontifici, i quali sostituiscono i camerieri segreti partecipanti sino alla loro nomina.

L'uscita dei cardinali.

L'uscita dei cardinali ebbe luogo verso le ore 18.30. Gli eminentissimi nelle rispettive carrozze lasciavano il Vaticano con le loro valigie.

Parecchi prelati che si erano recati contemporaneamente nel palazzo apostolico per prestare l'obbedienza dovettero ritirarsi avendo S. S. rinviato i ricevimenti a stamane.

I ricevimenti di stamane.

Oggi alle **9 S. S. riceverà in udienza** il Corpo delle Guardie nobili col comandante principe Rospigliosi, il conte **Camillo Pecci comandante** della guardia palatina, il barone **Meyer** comandante la guardia svizzera ed il comm. Tagliaferri comandante la gendarmeria pontificia con i rispettivi ufficiali pel tradizionale atto di obbedienza.

Alle 10 nella Cappella Sistina sarà cantato il *Te Deum* di ringraziamento.

S. S. nella sala regia riceverà inoltre l'Accademia ecclesiastica, i prelati e gli addetti alla Corte pontificia.

La stanza del Papa.

Pio X ha stabilito pel momento il suo appartamento al terzo piano del palazzo Clementino già occupato dal cardinale Rampolla.

Egli ha voluto conservare la stessa camera da letto che occupava nel Conclave.

Lo stemma del Pontefice.

Veramente Pio X non ha innalzato mai uno stemma gentilizio. La sua umile origine non gli destò tale preoccupazione. Ma poi che fu eletto Vicario di Mantova e quindi Patriarca di Venezia, occorreva pure uno stemma e lo stemma del cardinale Sarto fu elevato infatti sulla Patriarcale Basilica. Presenta per un quarto, in campo rosso, il leone alato di San Marco, per il sesto, in campo azzurro, un'ancora con due marre, galleggiante tra i flutti del mare, sormontata da una stella a cinque raggi.

E questo, escluso il leone di San Marco, che costituisce il simbolo patriarcale di Venezia, sarà lo stemma del nuovo Pontefice.

+

Il primo cardinale che ebbe in titolo la chiesa di S. Bernardo alle Terme, di cui era titolare il cardinale Sarto, fu l'Eminentissimo Giovanni Bona nel 1674.

Il card. **Bona**, appartenendo all'ordine dei monaci Cisterciensi, che officiano la chiesa di San Bernardo, elevato alla porpora col titolo di San Salvatore in Lauro, domandò al Papa che in luogo di questa chiesa fosse innalzata a titolo cardinalizio quella di S. Bernardo.

Gli ultimi cardinali che hanno avuto in titolo cardinalizio la chiesa di S. Bernardo prima dell'E.mo Sarto, sono stati i card. **Filippo De Angelis**, arcivescovo di Fermo, **Vittore Augusto Dechamps**, arcivescovo di **Malines**, e **Francesco Battaglini**, arcivescovo di Bologna.

La notificazione del Card. Vicario.

Dal Cardinal Vicario Respighi venne pubblicata iersera la seguente notificazione:

Pietro del titolo dei SS. Quattro Coronati, della S. R. C. prete **Card.** *Respighi, della Santità di N. S. Papa Pio X, vicario generale, della Romana Curia e suo distretto giudice ordinario.*

Essendosi degnata Sua Divina **Maestà** innalzare al Sommo Pontificato la Santità di Nostro Signore Papa Pio Decimo, ordiniamo che, nel giorno 6 del corrente mese, alle ore 10 ant. in tutte le chiese di quest'alma città, sebbene in qualsivoglia modo privilegiate, si canti l'inno ambrosiano *Te Deum laudamus*, recitando in fine le preci e le orazioni, poste nel Rituale Romano (Tit. *Preces dicenda in Processione*) : *Pro gratiarum actione*.

Ordiniamo altresì che, nel medesimo giorno, si suonino le campane a festa, per un'ora intera, e precisamente dalle 10 alle 11 ant.

Vogliamo finalmente che, per tre giorni continui, cioè giovedì 6, venerdì 7 e sabato 8 di questo stesso mese si dica la colletta *Pro gratiarum actione* in ringraziamento al Datore di ogni bene per una sì gloriosa elezione.

Dalla nostra **residenza**, questo dì **4 agosto 1903**.

P. Card. Vicario

F. Can. Checchi, segretario.

L' illuminazione.

Iersera quasi tutte le chiese di Roma e moltissime case private — specialmente nei quartieri verso S. Pietro — furono illuminate in segno di festa.

Omaggi.

Appena fu pubblicata la elezione del Sommo Pontefice l'ufficio di presidenza generale dell'opera dei Congressi e Comitati cattolici inviò il seguente dispaccio :

Beatissimo Padre,

L'Ufficio di Presidenza generale dell'Opera dei Congressi, sicuro interprete dei sentimenti di tutti i Comitati dipendenti ed Associazioni aderenti, ringrazia umilmente Iddio che abbia scelto la Vostra Persona a recare gioia alla Chiesa vedovata e prostrandosi riverente ai piedi di Pietro che rivive in Voi, Vi professa e promette la stessa intera devozione, che nutrì pel Vostro grande Predecessore, e fa voti che il lume celeste venuto da Lui all'azione cattolica italiana divenga per benedizione Vostra fuoco ardente, onde si continuino e si accrescano gli sforzi e i sacrifici concordi per cooperare colla Chiesa alla salute della patria.

Conte Giovanni Grosoli Peroni, marchese Lorenzo Bottini, barone Luigi De Matteis, comm. Giuseppe Gallo Tramonte, monsignor Giacomo Radini Tedeschi, avv. Giuseppe Vicentini, comm. Luigi Corsanego Merli, conte Stanislao Medolago Albani, comm. Nicolò Rezzara, padre Gaetano Zocchi, march. Filippo Crispolti, avv. Angelo Mauri, mons. Luigi Cerutti, dott. Giuseppe Micheli, prof. Giuseppe Toniolo, conte Carlo Lucchini.

La **Federazione Piana indirizzò al Papa Pio X**, il seguente telegramma:

« La Federazione Piana delle Società cattoliche di Roma e il Comitato diocesano coi Comitati parrocchiali, salutano con cristiano giubilo e riverente figliale devozione il novello Papa Pio X e gli augurano lunga e gloriosa serie di anni a maggior splendore della Chiesa, ad incremento della religione e vantaggio della civile società ».

Il primo annunzio.

L'elezione del Pontefice fu preannunziata — nota rimarchevole — dall'estrazione del lotto di sabato scorso, giorno in cui i cardinali entravano in Conclave.

Un nostro *assiduo* infatti ci fa rilevare che quella estrazione segnava a primo estratto il n. 57, la cella appunto toccata in sorte al card. Sarto e il n. 4 data dell'elezione!

E per i cabalisti la coincidenza non è senza interesse.

Il Cardinale Herrero y Espinosa.

Lo stato di salute del card. Herrero y Espinosa è andato lievemente migliorando.

Lo curano i medici del Conclave Prof. Lapponi e Pelagallo.

Il card. **Herrero** è da vario tempo **affetto da** male cardiaco.

L'illustre infermo dopo ricevuti i sacramenti, dettò le sue ultime volontà a monsig. Bonifacio Marin, suo vicario generale e Provvisore della Metropolitana di Valenza.

Il Santo Padre, appena terminata la benedizione, si recò nella cella del card. Herrero per consolarlo con la sua visita.

Pio X era accompagnato da varii cardinali, fra i quali Satolli, Gotti e Sanminiatelli.

Sua Santità volle personalmente assumere notizie dello stato di salute dell'illustre infermo impartendogli infine l'apostolica benedizione.

Il card. Herrero y Espinosa prese parte stando in letto a tutte le votazioni di scrutinio e di *accessit*.

Le Associazioni cattoliche.

La Federazione Piana e il Comitato Diocesano, pubblicarono, poco dopo fatta la proclamazione del nuovo Pontefice, il seguente manifesto :

Romani!

Habemus Pontificem! Questo lieto grido risuona ormai per tutto il mondo civile, e dice ai popoli che al compianto Pontefice Leone XIII Iddio ha dato un degno successore nella persona dell'E.mo Card. **Sarto Giuseppe** il quale ha assunto il nome di **Pio X**.

Se il grande avvenimento, solenne prova della perpetuità della Chiesa, riempie l'animo ad ogni cattolico di somma consolazione, con qual giubilo non l'accoglieremo noi romani, che abbiamo la grande ventura di essere così dappresso alla Cattedra di Pietro?

Auguriamo quindi al novello Papa una lunga e gloriosa serie di anni affinchè per opera sua brilli di più vivi splendori la Chiesa, e sempre maggiori vantaggi conseguano la religione e la società.

E a dimostrare intanto la comune nostra gioia per il felice e fausto evento, porgiamo sentite azioni di grazia a Cristo Redentore, che tanto manifestamente assiste la sua Sposa Immacolata, e con divina bontà la guida agli eterni suoi destini.

Il manifesto si chiude con un invito ai cittadini perchè, in segno di esultanza, la sera illuminassero le finestre.

— La **Federazione Piana** poi indirizzò al nuovo Papa il seguente telegramma :

La Federazione Piana delle Società cattoliche di Roma e il Comitato Diocesano coi Comitati Parrocchiali salutano con cristiano giubilo e riverente figliale devozione il novello Papa Pio X augurandogli lunga e gloriosa serie di anni a maggiore splendore della Chiesa, ad incremento della religione e vantaggio della civile società.

Presidente : *Persichetti*.

Segretari : *Prinzivalli, Grassi-Gonti.*

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 29.8 — Minimo 16.7

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato in Sessione Ordinaria per lunedì 10 corr., alle ore 12.

L'ordine del giorno reca :

Partecipazione della elezione del Consigliere Provinciale, per il Mandamento di Valmontone.

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Partecipazione di deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione.

Esibizione del libro di presenza dei deputati provinciali, a sensi e per gli effetti dell'art. 84 del regolamento per la legge Comunale e Provinciale.

Esibizione del libro di presenza dei Membri della Giunta Provinciale Amministrativa, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 del citato regolamento.

Modificazione al regolamento per le Cattedre ambulanti di agricoltura.

Consuntivo 1902.

Preventivo 1904.

Nomina dei revisori del consuntivo 1902.

Nomina dei revisori del preventivo 1904.

Ricorso contro il cav. Attilio Scarpellini per decadenza da consigliere provinciale del mandamento di Subiaco.

Domanda della Commissione incaricata di riferire in merito ai sussidi ferroviari, diretta ad ottenere una proroga al termine di tre mesi, fissato per l'espletamento dei suoi lavori.

Domanda per l'istituzione di un posto di notaio in Gallese. Proposta della Deputazione.

Il trattamento dei detenuti nelle carceri. — Dopo la deplorata morte del detenuto D'Angelo il personale di custodia delle carceri di Roma assoggettato a una disciplina più rigorosa, seguita a essere accusato da qualche giornale di maltrattamenti e di sevizie, non solo genericamente ma anche in modo specifico. Ora ci risulta che queste voci non hanno alcun fondamento.

Si è detto che un detenuto, certo Palmieri, fu minacciato di morte e legato sul letto. La verità è che costui si ribellò ai guardiani insieme ad altri tre detenuti e fu soltanto punito disciplinarmente e deferito all'Autorità giudiziaria.

Ciò che un giornale ha detto sui maltrattamenti inflitti a un altro detenuto, certo Pinciarelli e sullo spettacolo miserando che costui offrì agli occhi della propria madre recatasi a visitarlo non ha fondamento del pari. Costui fu messo in osservazione come sospetto di alienazione mentale, la madre lo vide in ismanie e ringraziò la Direzione delle carceri per le buone maniere che gli infermieri usavano col figlio.

Società fra gli ex-carabinieri. — Nella sede della Società fra gli ex-carabinieri in piazza Montecitorio n. 127 fu commemorato il Re Buono. Assistevano uno scelttissimo pubblico, moltissime signore fra le quali la contessa Mastai.

Venne inaugurato un artistico busto raffigurante il Re Umberto, mirabilmente eseguito dallo scultore cav. Silvio Sbrigoli.

Il presidente della Società conte Buonaccorsi disse brevi parole spiegando lo scopo della cerimonia.

Seguì il sig. Parsi che pronunziò il discorso commemorativo. Dopo un cenno biografico del leale Re, rilevò come la sua opera fosse unicamente rivolta al bene dell'Italia, ch'egli amò con tutto lo slancio del suo cuore.

Il discorso improntato ad alti sensi di patriottismo fu accolto da vivissimi applausi.

La cerimonia si chiuse con la declamazione di una poesia d'occasione detta con molta grazia e pari disinvoltura dalla bambina Martinini Pia.

R. Biblioteca Vittorio Emanuele. — La consueta chiusura della Biblioteca invece che dal 15 incomincierà quest'anno da oggi 5 dovendosi rifare i pavimenti nei locali d'ingresso e compilare il catalogo. La Biblioteca si riaprirà il 1° settembre. Il prestito rimarrà aperto, come negli anni precedenti, dalle ore 10 alle 11.

Società generale operaia. — Avuto conoscenza del viaggio di esplorazione intrapreso da S. M. la Regina Madre, la presidenza della Società sez. femminile spediva un telegramma di auguri all'Augusta Sovrana.

Cartolina di Pio X. La Ditta R. Verdesi e C. Roma ha già posto in vendita e ieri soltanto ne smaltì 20 mila una cartolina postale del nuovo Pontefice Pio X.

E' molto somigliante ed elegante nel tempo stesso. Costano 2,50 al cento.

Società generale tra negozianti ed industriali — Ieri sera il Consiglio direttivo della Società dei negozianti ha inaugurato i suoi lavori, inviando, come primo suo atto un vivo saluto di omaggio e di riconoscenza all'ex presidente signor Vannisanti che malgrado le vivissime insistenze dei soci non ha voluto conservare l'alta carica nell'esercizio della quale tanto ha finora contribuito alla prosperità del sodalizio.

Furono quindi eletti vice presidenti i signori Colombo cav. Carlo, Franchetti cav. Enrico, cassiere il cav. Tito Monaci, economo il signor G. B. Faraglia, segretari i signori Casciani cav. Augusto, Zarù Giulio.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 1 agosto 1903

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	716	256	1002	25	1	26	21	4			3	714	283	997
S. Antonio	155	266	421	3	4	7	1	2			3	157	268	425
S. Gallo	150		150						1		1	149		149
S. Giovanni		548	548		24	24		23			23		549	549
S. Giacomo	302	112	414	8	5	13	6			1	7	303	117	320
Consolaz.	89	34	123	2	3		7	3			10	84	34	118
Gallicano	90	146	136	2		2	4	3			7	88	143	231
	1402	1392	2794	40	37	77	42	35	5		82	1395	1394	2789

Piccola Cronaca

Il grave ferimento in via Varese. — Ieri nel pomeriggio, mentre il robivecchi Angelo Spizzichino, d'anni 17, abitante in via della Consolazione 125, p. p., passava per via Varese, venne affrontato da Domenico Vagnoli, d'anni 34, abitante in via Domenico Fontana 40, il quale cominciò a beffeggiarlo.

Lo Spizzichino, risentito, rispose malamente; il Vagnoli lo schiaffeggiò.

Allora l'altro cavato un coltello a manico fisso, immergeva l'arma tre volte nel petto dell'avversario.

Il Vagnoli cadde in una pozza di sangue, mentre il feritore venne tratto in arresto dal carabiniere Ferdinando Sinetti.

Il ferito fu trasportato all'ospedale di S. Antonio; i medici, dopo averlo operato, lo giudicarono in pericolo di vita.

Ancora il grave ferimento in via Mazzini. — In seguito ad indagini del Commissariato del Viminale, il feritore del falegname Pietro Corrirossi è stato identificato per Nazzareno Sabatini di anni 19, romano. E' ancora latitante.

Il cav. dott. O. Gamba, durante il mese di agosto, tiene chiuso il suo Gabinetto clinico privato di Aeroterapia e Laringo-rinojatria, per la cura locale delle malattie delle vie respiratorie, *petto, gola, naso*, degli adulti e dei bambini.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Monte di Pietà.

Giovedì 6 agosto 1903 - *La 3ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 15 dicembre 1902 fino alla polizza n. **284800**.

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 9 gennaio 1902 fino alla polizza n. **4940**.

La 5ª Custodia vende :

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 13 gennaio 1903 fino alla polizza n. **6680**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Casa all'asta.

Alla 1ª Sezione, nell'udienza del giorno 7 agosto 1903 si venderà una Casa da cielo a terra nel Rione Trastevere alla Via del Cedro N.i 23 e 24 al prezzo di L. 1,653,90. Per informazioni rivolgersi dal Cancelliere del Tribunale Civile in Roma.

Teatri di Roma

Quirino. — A richiesta questa sera *Il Barbiere di Siviglia* e per domani la beneficiata dell' Ercolani col *Trovatore*.

Manzoni. — Attesissima, come dicemmo, va in scena stasera *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, che per questo popolare teatro è una novità. Ne saranno interpreti : Anita Barone, Giovanni Bambaccioni di Aurelio Sobbi.

Seguiranno *I Pagliacci*.

Adriano — Nessun manifesto apparve ieri sulle mura della città che annunziasse lo spettacolo; quindi, riteniamo, si fece riposo.

Peccato!

Per stasera ancora... mistero; ma, grazie a Dio, il Papa è fatto e chi sa che, gettate all'ortica le stampelle del buon.. senso, un « Sisto V » non appaia finalmente?

Si darebbe così un'altra delle novità (!) da « rinverdire la teatral corona » di questa stagione di prosa,

Sferisterio Romano. — Consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Franchi, Berardi — Turchini: Desii, Marini, Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Bossi, Capponcini — Turchini: Pacini, Marini, Lazzeri.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Quirino — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Manzoni. — *Cavalleria*, e *Pagliacci*, ore 21.
Adriano — *? ?*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 3/4.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli conferì con gli on. Carcano, Cocco-Ortu, Morin e Ronchetti.

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Ronchetti ricevette una Commissione, composta dei signori Tommasi, Barbieri, Forlivesi, rappresentanti il quartiere di San. Lorenzo, ing. Baldi e Conti del quartiere Ludovisi, che gli presentò un memoriale circa l'aumento delle pigioni dal 30 al 50 0|0 dal gennaio in poi.

L'on. Ronchetti promise di studiare la questione e poi farà sapere una risposta alla Commissione.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Lepriguano e di S. Gavino Monreale (Cagliari) e nominati rispettivamente Commissari i signori Salvatore Culeno e Francesco Pelucco.

Sono stati ricevuti dall'on. Ronchetti i prefetti Salvarezza di Ferrara e Mazziotti di Potenza.

Si è parlato di una « fosca » tragedia avvenuta nel penitenziario di Padova. Un ispettore generale inviato colà dal Ministero ha verificato che si tratta di un suicidio. Un detenuto ferì con un colpo di trincetto il rappresentante dell'appaltatore nell'officina dei calzolai e poi si uccise immediatamente colla medesima arma, ritenendo, a quanto pare, di aver uccisa la vittima. La tragedia ci fu e grave, ma non è « fosca ».

Ministero Lavori Pubblici.

La Commissione per lo studio di una riforma della legge sui lavori pubblici, ha esaurito anche l' esame delle proposte fatte dalla Sotto commissione intorno alla legislazione delle strade.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del mese di luglio u. s., superarono di L. 349,291,02 quelle accertate nello stesso mese dell'anno precedente.

Conferenza radiotelegrafica.

Berlino, 4. — E' stata inaugurata, a mezzogiorno, la Conferenza internazionale radiotelegrafica, coll'intervento di 40 rappresentanti esteri, tra i quali quelli d'Italia, Germania, Inghilterra, Francia, Austria-Ungheria, Russia, Spagna e Stati-Uniti.

Il segretario di Stato, Kraetke, ha rivolto il saluto ai rappresentanti esteri. Quindi, sotto la presidenza del sottosegretario Sydow, la Conferenza ha iniziato i suoi lavori, cominciando la discussione delle proposte della Germania per un accordo internazionale riguardante la radiotelegrafia.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Tosti di Valminuta Folco è destinato ad assumere la carica di aiutante di bandiera del vice ammiraglio Gualterio Enrico, comandante in capo del 2° dipartimento marittimo.

A surrogare il Tosti al comando in capo di Napoli è destinato l' ufficiale Bozzo Gio. Batt. al termine della licenza eccezionale.

Con la data del 1° corr. le torpediniere N. 125 e 137 S. sono passate rispettivamente, la prima in disponibilità e la seconda in armamento ridotto, a Napoli.

Il medico di 1ª cl. Guerra Pierangelo è sbarcato dal piroscafo *Patria* ed è destinato presso la Direzione di Sanità del 2° dipartimento pur continuando a prestar servizio nel turno di emigrazione.

Il *Barbarigo* è partito da Suez, il *Messaggero* è giunto a Genova, il *Volta* è giunto a Napoli, il *Piemonte* è partito da Tsingtau, il *Ciclope* è giunto a Spezia

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene :

R. D. che cambia la residenza del Vice-Console destinato a Galatz.

Informazioni Estere

In Cina.

(S) **Pechino** 4. — Le autorità cinesi reclamano la consegna del giornalista indigeno di Shanghai, accusato di sedizione. I ministri esteri discutono una questione di principio: se Shanghai sia sotto la loro giurisdizione. I ministri di Francia, di Russia e degli Stati Uniti sarebbero di opinione che debba accordarsi l'estradizione.

Negli Stati Uniti.

(S) **Boston** 4. — Si teme che nel mese corrente si verifichi una grande mancanza di lavoro negli stabilimenti di filatura degli Stati del Nord. Diecimila su trentamila operai si trovano già senza lavoro, nella regione dell'Effal' s River, che è un importante centro dell'industria tessile americana. Si ritiene nondimeno che la situazione, verso la fine di settembre, migliorerà.

Scandalo in Ungheria

Budapest, 4, — La Commissione d' inchiesta parlamentare sulla tentata corruzione del deputato Zoltan Papp tenne seduta iersera.

Il Pres. del Consiglio, conte Khuen Hederváry, si presentò ad essa e le dichiarò di avere avuto cognizione dell'affare di corruzione soltanto dai giornali, e di non esser mai stato in relazione con Singer, nè con Dienes nè con gli altri loro complici.

I membri liberali della Commissione accolsero con vivi applausi le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Gran Bretagna.

Londra, 4, — *Camera dei Comuni.* — Si approva, in terza lettura, il progetto relativo ai lavori della marina.

Si approva pure un credito di 8.000 lire sterline per le spese fatte recentemente, in occasione della visita del Presidente della Repubblica francese, Loubet.

Londra, 4, — *Camera dei Lordi.* — Si approva il *bill* di riforma agraria per l'Irlanda.

Nei Balcani.

Salonicco, 4. — Si ha notizia di un'esplosione di dinamite che avrebbe distrutto una parte della stazione di Sfowic.

La linea telegrafica fra Banitza e Monastir è interrotta.

La notte scorsa in una stazione della linea Salonicco-Monastir gl'insorti hanno distrutto per mezzo della dinamite una parte del binario.

Presso la stazione di Banitza è stata incendiata una casa cantoniera; quindici pali telegrafici sono stati demoliti; le rotaie sono state tolte.

Le comunicazioni con Monastir sono interrotte.

Politica e Diplomazia

Simla, 4. — Il Viceré delle Indie, Lord Curzon, ha dichiarato che, aderendo alle preghiere fattegli dal Governo britannico, rimarrà nelle sue funzioni oltre il termine fissato, riservandosi però di recarsi l'anno venturo in Inghilterra, per un periodo di vacanze.

Bucarest, 4. — Il Re Carlo e la Regina Elisabetta di Rumania, prima di fare l'annunciata visita all'Imperatore Francesco Giuseppe a Ischl, si recheranno a Gastein, dove già trovasi il Pres. del Consiglio e capo del partito liberale Demetrio Sturdza.

La Regina passerà qualche tempo al Castello di Segenhaus, vicino a Neuwied sul Reno.

E' atteso prossimamente, a Sinaia, il parto della principessa ereditaria di Rumania, che ha già avuto tre figli.

Berlino, 4 — Secondo la *National Zeitung*, nei circoli ufficiali non si sa nulla circa la notizia, pubblicata da alcuni giornali, di un prossimo incontro fra l'Imperatore Guglielmo e il Re Cristiano di Danimarca.

Borse e Mercati

Roma, 4 agosto

La fermezza si è oggi mantenuta con affari discreti. Ben tenuta la Rendita. 5 0|0 102.62 1|2 contanti 102.77 1|2 fine. 3 1|2 100.97 1|2 contanti 101.05 fine. Obbligazioni ferroviarie 357.

Banca d'Italia 1055 a 1056 — Banca Commerciale 775 — Credito Italiano 569 — Banco Roma 121 a 118 — Acqua Marcia 1345 — Gas 1400 — Omnibus 337 — Condotte 311 — Molini 85.50 — Metalli 170 — Carburo 830 a 829 — Zuccheri 80 — Valsacco 160 — Concimi 115 — Immobiliari 295.50 — Montecatini 98 — Venete 120 — Risanamento 33.50 — Elba 370 a 371 — Kerka 428 — Antimonio 375.

Cambi invariati — Francia 100 — Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 5 Agosto L. 100.00.

Dal 3 al 9 agosto — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 4 agosto 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 75	102 55	102 60	102 77 1/2
Id. fine	— —	102 80	102 77	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 25	102 25	102 25	102 62
Az. B. d'Italia	1058 —	1057 —	1057 —	1053 —
» B. Generale	— —	35 50	— —	
» ferr. Medit.	489 50	490 —	489 50	
» » Merid.	700 —	700 —	700	
Credito Italiano	569 —	568 50	568 50	—
B. Commerciale.	773 60	775 —	775 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	148 —	— —
» Nav. Gen.	427 —	424 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	330 —	331 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	356 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	355 25	— —	
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	—	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	522 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 98	100 —	100 02	100 —
Berlino Id.	123 22	123 20	123 27	123 23
Londra Id.	25 14	25 13	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 14	24 94

Consolidati: Media uff. del Regno, 5 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,51 7/8	100.51 7/8
4 1/2 netto	102,35 7/8	101.23 3/8
4 0/0 netto	102,27	100.27
3 1/2 0/0 netto	100,75 1/2	99.00 1/2
3 0/0 lordo	72.52	71,52

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Genova, 4, ore 15.35. — Rendita 102,75 — Consolidato 3 1/2 per 0/0 101 — Navigazione 423.50 — Raffinerie 332 — Banca d'Italia 1058 a 1059 — Banca Commerciale 775 — Credito 570,50 — Carburo 838 — Acciaierie 1876 — Molini Alta Italia 541 — Elba 378 — Savona 433 — Eridania 509.

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	96 20	98 25
» 3 0/0 perp.	97 92	97 92	98 —
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 65	102 60	102 60
turca	32 45	32 47	32 45
spagnola	91 60	91 57	91 60
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 47	31 40	31 43
ungherese	— —	102 —	102 40
Egiziano 6 0/0	— —	106 —	106 20
Banca di Parigi	— —	— —	1090 —
Banca Ottomana	— —	594 —	590 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3917 —	3914 —
Lotti Turchi	— —	129 1/4	129 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	700 —	695 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 14	25 13 1/2
su Madrid	34 65	— —	— —
sull' Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 4, ore 15.20. — (Fonte italiana). — Fermi. Spagnuolo 91.57 — Rio 1174 — Brasile 77,90 — *Andalouse* 169 — Saragozza 335 — Nord Spagna 208 — *Credit Lyonnais* 1119 — Sosnovice 1728 — *Metropolitain* 638 — Thomson 613 — *Traction* 16 — De Beers 502 — Eastrand 173 — Randmines 239 — Transvaal 98 — *Goldfields* 159 — Oceana 42 — Chartered 64 — Huanchaca 85 — Geduld 157 Argentino 79,30.

Vienna, 4 pesante	3	4
C. austr.	662 —	660 —
R. aust. ca	120 85	120 80
id. arg.	106 35	100 35
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 20	95 25
C. Londra	23 92 1/2	23 92 1/4

Londra, 4 chiusura	4	4
N.i Cons.	91 5/16	91 5/16
Italiana	101 7/8	101 7/8
Turca	31 7/8	31 3/4
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argento	25 5/16	25 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 20,000

Berlino, 4 ferma	3	4
Ital. cont.	103 40	103 40
1. mese	— —	— —
Az. Merid.	139 75	139 50
» Medit.	98 75	98 50
Ob. ferr. 3 0/0	71 80	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma.	103 25	103 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	153 —	— —
Rubio	216 05	216 —
C. Ital.	— —	81 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 4 agosto ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 4 agosto ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA calma	Balle N. L. 77	3400
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 29 75	18500

Parigi, 4 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	32	—	32	25	
Avena	15	50	15	75	
Olio di colsa	50	25	50	50	
Spiriti	39	75	39	25	
Zuccheri	33	—	33	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

La leggenda della Felicità

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle

XVIII

« Piangendo a calde lacrime mi ha raccontato la sventura che li minaccia. Mi ha supplicato d'implorare la tua indulgenza pel suo fidanzato. Se ha commesso uno sbaglio, lo riparerà con maggior zelo ed assiduità. Ma in grazia, che non vengano privati della loro risorsa tutti e tre.

Quando ebbe finito, Marta sedette vicino alla scrivania, per aspettare una risposta.

Ma Eduardo pareva mutato in statua. Il suo cervello però lavorava, e mentre stava appoggiato alla tavola, coi pugni alle tempie, e gli occhi fissi dalle sue labbra uscivano parole tronche:

— Questo è un incubo... Clavères Maddalena... Maddalena più che altro... Ieri, mi si minaccia con Maddalena; oggi mi supplicano in nome di Maddalena... sempre Maddalena... Maddalena... ovunque... E' un'ossessione, e la farò finita!

E ad alta voce, alzandosi con un gesto collerico:

— No, disse, ciò che ho stabilito è irrevocabile Clavères uscirà.

— Mi arrecherai gran dolore.

— Mi dispiace, mia cara, ma non capisco davvero, perchè tu prenda tanto a cuore la causa di Clavères!

— In sostanza mi son costituita protettrice dei due giovani, e se rifiuti ciò che ti chiedo, tu fai a me un grande affronto.

— Marta, via, tu non ragioni.

— Sei in errore, perchè tu stesso non potresti dire a qual movente obbedisci!

— Obbedisco a ciò che credo mio dovere!

— Tutt'altro. Tu obbedisci alle cattive ispirazioni, alle istigazioni cioè, di un uomo di cui avrei dovuto diffidare prima di adesso e che ti domina, di Louvenel.

Eduardo fece atto d'impazienza. Ma Marta era in una giornata d'energia, e proseguì:

— Sì lo so, quell'uomo per te, val più che tua moglie stessa... e non vuoi permettermi di dire quanta antipatia m'ispira... quel suo sguardo falso, e quell'atteggiamento cupo... egli, vedi, deve ingannarti, derubarti... è lui che dovresti scacciare...

— Forse verrà il suo turno, interruppe Davesne ridendo ironicamente. Per ora ho ancora bisogno di lui e lo ritengo.

— Perchè ti faccia commettere qualche altra ingiustizia su questo genere.

— Mi rende un servizio che è molto importante... Dopo tutto non posso dir nulla in proposito.

— Sicchè, pel povero Clavères, è la tua ultima parola? domandò ancora dopo un momento la Davesne.

— Senza remissione. Ma d'altra parte, se anche fossi contento di lui, dovrei sempre sopprimere il suo impiego. Ho bisogno di realizzare delle economie, e le prendo dove posso.

Marta fece uno gesto di sorpresa, mentre l'armatore soggiungeva:

— Quando conoscerai la situazione finanziaria in cui mi dibatto capirai meglio le ragioni oggi inesplicabili dei miei atti.

Ma la signora non capiva, e guardava il marito trasecolata.

Poteva mai capire, quella donna a cui nessun capriccio era stato rifiutato, e che aveva vissuto nel lusso e nell'abbondanza di tutto, poteva mai capire che vi avessero noie di danaro, che incalzasse il momento del disagio e quindi minacciasse la rovina?

Via, via era certamente un timore puerile, un'esagerazione di affarista abituato alla buona riuscita e che si crede perduto per aver attraversato una crisi momentanea.

Dunque non era ricco a milioni come si diceva l'armatore Davesne Belcour?

Pensando a questo, Marta ebbe un istintivo movimento d'orgoglio.

L'inquietudine passeggera che aveva risentita, era scomparsa, e rimettendosi riprese possesso di sè stessa e con maggior coraggio, rinnovò la domanda; voleva riportar vittoria.

Questa volta Davesne si ribellò:

— No, no, mille volte no, gridò. Voglio che Clavères se ne vada. E lasciami in pace con Clavères, con Maddalena, con tutti. Ho bisogno di calma: un po' di pace!

Poi riflettendo che avrebbe riportato più facilmente vittoria, cedendo il posto, si alzò prese il cappello ed uscì sbatacchiando l'uscio.

Questo impeto di collera e di ribellione era l'ultimo atto energico di quell'uomo che, stanco di lottare contro tutto e più che altro contro la sua coscienza, cominciava a far prevedere la capitolazione e si disponeva alla resa confessando la sua disfatta senza rimedio.

XIX

Dopo un colpo di vento che aveva soffiato a tempesta per circa dodici ore, il cielo si era rischiarato e il mare era tornato in calma.

Dodici ore di angoscia per i Davesne e i Valderns, unitamente a coloro che erano rimasti a terra nell'aspettativa.

Per Gastone e Raimondo l'inquietudine era stata meno grande perchè avevano raggiunto la *Sylfide* prima che scoppiasse la burrasca e per quanto malmenati dal cattivo tempo ebbero la consolazione di trovarsi insieme sul *Cormoran*.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno - Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 5)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43. 9 alle 15.

— TENERANI: via Naziona 230, dallele 14 all 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Piero stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie S. LUCA: via Bonlla 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 15.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilia via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via, Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23,55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15		—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.20	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,20	—	11,40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9 —	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.35	9,45	11 35	12,35	15.20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9.2	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.4	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.20		17 5				
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,55	—	14,10	19.20	20,14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.4	—
Milano-Firenze	7,3	13,10	—	12,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.50	—	21.20	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	11.	—	20.5	—
Civitavecchia	7.40	9.4	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7 24	8 35	10,46	13,—	17.45	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13.19	19,25	21,30	22,20	22,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		
Ladispoli	12,25	—	—	fest.	21.5	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8,7	9,20	11.25	15,40	19.—	festivo	—
Bagni a.	6.24	7,13	8,52	10,13	12,25	16,27	19,48		—
Tivoli a.	6,58	7,44	9,23	10,43	13,4	17,—	20,2		—
Tivoli p.	5 45	7.15	8,27	9,42	11.5	17,35	18,12	20,5	—
Bagni p.	6.24	8,13	8.59	10,12	11.55	18 7	19,—	21,3	—
Roma a.	7,20	8,56	9.43	10,58	12,2	18.50	20,8	21,54	—

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Venezia Sto fortemente in collera. Finalmente ti sei fatto vivo! Vieni oggi ora solita. Sii precisa 774

Gattina Insperato regalo mani adorate, fuggimmi inosservato mentre in un momento non potemmo corregli appresso. Manda un altra occasione se è ancora possibile. Dimmi finito romanzo nostro ideale? finito tutto? Sono decisa darmi morte. Tua manda indirizzo sul posto domenica non potetti scrivere giusto stante guasto mi comprendi? fatalità vieni ora precisa e rispondi in proposito sigla fiti. 772

Anello Per tua tranquillità invia la presente e mi auguro avrai ricevuto mia. Non mancai giorno dimandare posta per tema vadino smarrite lettere. Quando mi sarà dato poterti riabbracciare? .. con quell'entusiasmo della prima volta che i nostri cuori formarono un sol palpito!! Come è triste; il dover essere così separati. Non mi sembra leale; ma il solo pensiero opprime mio cuore. Tutto ha fine; ma l'affezione che a te mi avvince sarà eterna

Treno Malato. Pregoti non dare segno di vita. 773

Trefeb Cuore mio, perdonami sofferenze aspettativa. Ricevesti? Ricambierò mia, tua graditissima fotografia. Giovedì parto Bari; scrivimici Cugina migliora. Affettuosissimi mamma, X. Millo., saluti inviati cuore..

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione